Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 16 maggio 1939 - XVII

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 115

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Duce tra il popolo del ferreo Piemonte

intento alle opere per la difesa e per l'autarchia

Torino: La moltitudine ascolta il discorso del Duce (Foto Luce)

Il Conte di Torino saluta il Duce (Foto Luce)

Enorme eco al discorso di Torino

Tutte le nostre mète saranno raggiunte

Ecco il testo del discorso pronunziato dal Duce alla grande adunata di Torino il 14 maggio:

Popolo di Torino sabauda e fascistissima, operosa e fedele, camerati!

Ricordate le ultime parole del discorso che ebbi l'onore di pronunziare dinanzi a voi, sette anni or sono? (Dalla folla si leva un formidabile grido: «Sì!»). Camminare, costruire e, se è necessario, combattere e vincere. (Il popolo grida: «Sì!»). Guardando indietro a questi sette anni trascorsi, ora che io ho di nuovo la fortuna e la gioia di tornare tra voi, vi domando: Il popolo italiano è rimasto fedele a questa consegna? (Il popolo grida: «Sì!»). Il popolo italiano è pronto a restarvi fedele? (La moltitudine risponde il suo appassionato consenso).

Infatti il popolo italiano ha camminato e ha costruito, ha combattuto e ha vinto. Combattuto e vinto in Africa contro un nemico che gli espertissimi europei di cose militari (la folla grida la sua indignazione con fischi e urla) garantivano assolutamente imbattibile. Avete inteso? Garantivano! Eterno successo di certe garanzie! Combattuto e vinto contro la coalizione sanzionista ascenata da quella Società delle Nazioni (la folla fischia e urla) che giace ormai sepolta senza rimpianti in quel grande mausoleo di marmi che le è stato eretto sulle rive del Lemano. Combattuto e vinto in Spagna a lato delle eroiche fanterie di Franco (acclamazioni prolungate) contro una coalizione democratico-bolscevica che è uscita dalla lotta letteralmente schiantata.

Sintesi di questi sette anni: la conquista dell'Impero, l'unione del Regno di Albania al Regno d'Italia (altissimi applausi), un accrescimento della nostra potenza in tutti i campi. (La folla grida il suo entusiasmo al Duce).

Mentre vi parlo, milioni di uomini, forse centinaia di milioni di uomini, in ogni punto del globo, attraverso alti e bassi di ottimismo e di pessimismo, si domandano: andiamo verso la pace o verso la guerra? Grave interrogativo per tutti, ma in particolare per coloro che a un dato momento devono assumersi la responsabilità della decisione

Ora io rispondo a questo interrogativo dichiarando che attraverso un esame obiettivo, freddo della situazione non ci sono attualmente in Europa questioni di ampiezza e di acutezza tale da giustificare una guerra, che da europea diventerebbe, per logico sviluppo di eventi, universale. Ci sono dei nodi nella politica europea ma per sciogliere questi nodi non è forse necessario di ricorrere alla spada. Tuttavia bisogna che questi nodi siano una buona volta risolti, perchè talora si preferisce, a una troppo lunga incertezza, una dura realtà. (Acclamazioni vivissime e prolungate).

Questo non è soltanto il pensiero dell'Italia, ma è anche il pensiero della Germania, e quindi dell'Asse (dalla moltitudine si levano vibranti acclamazioni), di quell'Asse che, dopo essere stato per molti anni un'azione parallela dei due Regimi e delle due Rivoluzioni, diventerà, attraverso il Patto di Milano e attraverso la alleanza militare che sarà firmata entro questo mese a Berlino (applausi prolungati), una comunione inscindibile dei due Stati e dei due Popoli (La moltitudine inneggia al Duce e a Hitler).

Coloro che a ogni mattina spiano, forse con cannocchiali rovesciati, una possibile incrinatura o frattura saranno ora confusi e umiliati. E nessuno coltivi delle ridicole, superflue illusioni e nessuno si abbandoni a una superficiale casistica, perchè la dottrina del Fascismo è chiara e la mia volontà inflessibile. Come prima e meglio di prima. (La folla esprime con un solo appassionato grido il suo entusiasmo).

«Noi marceremo con la Germania per dare all'Europa quella pace con giustizia che è nel desiderio profondo di tutti i popoli. I polemisti delle grandi democrazie sono invitati a dare un giudizio possibilmente equo di questo nostro punto di vista. Noi non desideriamo la pace semplicemente perchè la nostra situazione interna è, come è noto, catastrofica (dalla folla si ride). Sono ormai 17 anni che i nostri avversari attendono invano la famosa catastrofe e attenderanno invano per molto tempo. E non è nemmeno per una paura fisica della guerra, sentimento che ci è ignoto.

Ecco perchè le elucubrazioni di alcuni strateghi da tavolino dell'oltre vicina frontiera (la folla fischia ripetutamente), nelle quali elucubrazioni si parla di facili passeggiate nella Valle del Po, ci fanno sorridere. (La folla urla la sua indignazione). I tempi di Carlo VIII e di Francesco I sono passati. Una guerra del «gesso» non è più pensabile. Anche quando dietro le Alpi non c'era, come oggi, un popolo formidabilmente compatto di 45 milioni di anime, gli invasori stranieri, da Talamone a Fornovo, non ebbero mai lunga fortuna in Italia, e nella vostra gloriosa storia militare, o Piemontesi, vi sono molti episodi memorabili che dimostrano come qualmente non sia igienico proporsi di passeggiare da prepotenti per le contrade d'Italia. (Acclamazioni altissime e prolungatissime).

Ma è il caso di domandarsi: al sincero desiderio di pace degli Stati totalitari corrisponde un altrettanto sincero desiderio di pace da parte delle grandi democrazie? (La folla grida: «No! No!»).

Avete già risposto: io mi limiterò a dire che allo stato degli atti è lecito dubitarne. In questi ultimi tempi la carta geografica di tre continenti è stata modificata; ma giova osservare che nè il Giappone, nè la Germania, nè l'Italia hanno sottratto un solo metro quadrato di territorio o un solo abitante alla sovranità delle grandi democrazie. E allora, come si spiega questo furore? (Il popolo grida: «Fifa!»). Vogliono proprio farci credere che si tratti di scrupoli di natura morale? Forse che noi non conosciamo per filo e per segno con quali metodi sono stati costruiti i loro imperi? (La moltitudine risponde: «Li conosciamo!»). E con quali metodi sono ancora mantenuti? (Applausi altissimi).

Non è dunque questione di territori. E' un'altra questione. A Versaglia fu costruito un sistema. Era il sistema delle pistole puntate contro la Germania e l'Italia. (La folla esprime la sua indignazione con urla e fischi). Ora questo sistema è irreparabilmente crollato. (La folla acclama lungamente al Duce). E allora si cerca di sostituirlo con le garanzie più o meno domandate, più o meno unilaterali. Che le democrazie non siano sinceramente devote alla causa della pace lo dimostra un fatto incontestabile: che esse hanno già cominciato quella che si potrebbe chiamare la guerra bianca: cioè la guerra sul terreno dell'economia; esse si illudono di indebolirci. Si illudono! (Dalla folla si levano acclamazioni e grida di: «Autarchia!»).

Non è soltanto con l'oro che si vincono le guerre. Oltre all'oro è più importante la volontà e ancora più importante il coraggio. (Acclamazioni vivissime, prolungate). Un blocco formidabile di 150 milioni di uomini in rapido accrescimento, che va dal Baltico all'Oceano Indiano, non si lascierà sopraffare. Ogni attacco sarà inutile, ogni attacco sarà respinto con la massima decisione. (Tutto il popolo acclama lungamente al Duce con irrefrenabile entusiasmo). Dopo il sistema delle pistole crollerà anche il sistema delle garanzie. (La folla grida: «Sì! Sì!»).

Questo io dovevo dirvi, o camerati, poichè non è stile del Fascismo propinare speranze eccessive o illusioni fallaci. Un popolo forte come l'italiano ama la verità e la realtà. E vi sarà chiaro anche il motivo per cui noi ci armiamo sempre più potentemente (la moltitudine risponde con un solo altissimo grido: «Sì») onde essere in grado di tutelare la nostra pace e di respingere in ogni momento qualunque aggressione ci venisse minacciata.

Camerati! Io potrei dispensarmi dal parlare di questioni di carattere interno. Queste questioni si possono ridurre a una frase sola: popolo e Regime costituiscono in Italia un blocco assolutamente inscindibile. (Un grido unanime di consenso accoglie queste parole del Duce).

Dal punto di vista sociale noi terremo rigorosamente fede ai postulati della nostra vigilia. Con l'educazione delle generazioni noi creeremo il tipo fisico e morale dell'Italiano nuovo. Con la valorizzazione delle nostre terre d'oltremare intendiamo di migliorare le condizioni di vita del popolo lavoratore. Tutto ciò richiede una severa disciplina, una coordinazione degli sforzi e una tensione delle nostre volontà senza precedenti. Ma non è questo che può intimorire gli Italiani del tempo fascista e meno degli altri voi. (La moltitudine acclama a lungo). Novant'anni or sono il piccolo Piemonte osò sfidare un Impero secolare. Parve un atto di temeraria follia; fu invece un grande atto di fede e quest'atto di fede era nel solco della storia. E da allora furono chiamati Piemonte tutti i popoli che si rendevano iniziatori di un movimento unitario. Deve essere, per voi, o Torinesi, motivo di intimo e profondo e legittimo orgoglio ricordare quel tempo e confrontare l'Italia del 1848 con l'Italia del XVII anno dell'Era Fascista. (Acclamazioni vivissime). Quale arco di potenza è stato gettato in questi 90 anni! E chi potrebbe dubitare del nostro futuro? (La folla grida: «Nessuno!»).

Camerati! Qualunque cosa accada, io vi dichiaro con assoluta certezza che tutte le nostre mete saranno raggiunte.

Radiocronaca della giornata odierna

ROMA, 15.

Domani martedì sedici corrente alle ore 21.20 le stazioni dell'Eiar del primo e secondo programma trasmetteranno la cronaca della manifestazione delle Camicie nere che avrà luogo a Torino alla presenza del Duce in piazza Castello.

Il Condottiero all'Istituto di Guerra e tra i 50 mila operai della Fiat

TORINO, 15.

La visita all'istituto superiore di guerra, l'ammassamento degli operai della Fiat, l'adunata dei rurali a Chivasso e l'inaugurazione del nuovo aeroporto di Caselle caratterizzano la seconda giornata del Duce. Si rivede nelle prime ore del giorno la gente di Torino andare in fretta verso le ampie vie che il corteo percorrerà, a cercare posto di là delle transenne ed attendere pazientemente che Egli passi per rivederlo anche stamane.

Frontiere della Patria

Il Duce esce dal palazzo del Governo alle ore 9 e va all'istituto superiore di guerra, accolto con gli alti onori che Gli sono resi da una compagnia del 1° reggimento del genio e, ricevuto dal comandante generale Barbasetti, sale agli uffici ed entra nella sala Montanari ove esamina in giganteschi plastici, le regioni di frontiera nord-orientali italo-francese, italo-svizzere e intorno a codeste parla lungamente col comandante dell'Istituto. Traversa poi la ricchissima biblioteca, vede alcuni incunaboli di Appiano, Vaturius e Vegetius, scrittori tutti di arte militare e successivamente Gli sono presentati gli ufficiali stranieri che qui compiono i loro studi superiori: nove Nazioni sono rappresentate; nella sala Caderono sono schierati invece gli ufficiali italiani che accolgono il Duce con uno scattante «A Noi!». Il comandante li presenta — sono 330 — con parole di fermezza militaresca, di devozione e di fede. «Ho l'onore — egli dice — di presentarVi i 300 ufficiali dell'istituto superiore di guerra nei quali si fondono quattro forze armate dello Stato. Essi vi sono infinitamente grati della Vostra visita che resterà scolpita nel loro cuori come il ricordo dei Vostri discorsi delle Langhe, del carro armato, di Ronzone, d'Avellino, di Calatafimi. E' mio orgoglio e dovere di comandante assicurarVi che gli ufficiali dell'Istituto superiore di guerra, nella triennale dura fatica, temprano muscoli, cuori e cervello per divenire uomini d'azione, come Voi li volete, per adempiere dove e quando sia con la preparazione che ci avete ordinato, con incrollabile fede di cui date costantemente esempio e col sacrificio senza confini, il Vostro comandamento della maggiore gloria e grandezza dell'Italia fascista. Accettate, o Duce, questo ricordo che porta impresso nell'acciaio il nostro motto di fede. Esso è pegno d'infinita e indefettibile devozione e sicura promessa che, tutta a Voi, acquista valore, solennità e tempra di giuramento».

Qui il generale Barbasetti porge al Duce in omaggio una medaglia in acciaio che porta inciso sul recto il motto «Alere Flammam», coronante la vittoria alata; sul rovescio le parole «Al Duce del Fascismo, ministro delle Forze armate, gli ufficiali dell'Istituto superiore di guerra per devoto ricordo e ferrea promessa».

Rispondendo al comandante dell'Istituto, il Duce si dichiara particolarmente lieto di iniziare la Sua seconda giornata torinese con la visita a questo Istituto del quale constata la piena e perfetta efficienza ed il sempre crescente prestigio. Egli rileva come nel quadro della preparazione militare il contributo di questo Istituto sia particolarmente importante, in quanto da esso escono coloro che domani avranno le maggiori responsabilità nei comandi delle grandi unità. Il Duce ha concluso le Sue parole ordinando il saluto al Re.

Ai «Comandi militari»

Dall'Istituto superiore di guerra il Duce va al nuovo palazzo dei «Comandi militari». A ridosso della facciata fanno spalliera carabinieri e lancieri, di fronte è la barriera del popolo. Le note di Giovinezza e le acclamazioni si fondono vivacemente. Di questo edificio che sviluppa con molta misura le sue linee moderne Egli visita tutti i piani e tutti gli uffici e nella sala convegno, gli sono presentati gli ufficiali generali e superiori. Dai Comandi militari, muovendo il corteo fiancheggiato a tratti da cortine di popolo che applaude e grida il Suo nome, raggiunge la nuova sede del gruppo rionale Porcu che il Duce inaugura. La gran massa delle CC. NN. che compattamente fascia il bel edificio costruito in litoceramica italiana si accende in un altissimo entusiasmo e le popolane, convenute da ogni parte in questo vasto settore periferico si incuneano fra le formazioni inquadrate e la loro voce è sempre più alta anche se soverchiata dall'impetuosità del clamore maschile.

Ed ecco il Duce ai nuovi stabilimenti Fiat. E' anche questa una visita inaugurale. Il Duce, che è ricevuto dal senatore Agnelli e dai dirigenti tecnici ed è accolto dalle note di Giovinezza intonate dalla musica della Fiat, avanza subito, nel cortile antistante i colossali stabilimenti e vede ed esamina attentamente la nuova macchina utilitaria e vicini, contrasto di misura e di potenza, i poderosi carri armati d'assalto di nuovissimo tipo, forniti di cannoncino in torretta girevole e di mitragliatrice.

Poderosi opifici

Il Duce osserva scrupolosamente i congegni di guida, di manovra e di puntamento; parla molto coi tecnici, li ascolta e imparte istruzioni; poi, chiaramente soddisfatto per ciò che ha veduto, risale in automobile e, fiancheggiando i padiglioni dei nuovi stabilimenti, si arresta all'ingresso del padiglione principale, ancora nudo di macchine e qui vede, costruita in rilievo, la planimetria del formidabile complesso edilizio che racchiuderà le più moderne espressioni della tecnica meccanica italiana.

L'ing. Bruschi, direttore generale tecnico, illustra al Duce le varie sezioni della lavorazione ed i procedimenti tecnici della produzione. Si inizia successivamente la visita a taluni reparti e il Duce vede i refettori e gli spogliatoi per gli operai costruiti e predisposti secondo il più scrupoloso razionalismo; sopraelevati a ciascun padiglione (750 metri di lunghezza a quello che il Duce ora percorre).

Risalito in automobile e per altri viali, passando tra altri padiglioni di già costruiti o disegnati dalla loro possente struttura metallica, il Duce, che tutto attentissimamente guarda, si trova d'improvviso innanzi a una massa di 50 mila operai, disposti sul piazzale vastissimo. La macchina rasenta l'ammassamento e pare trascinata e sospinta dal subitaneo clamore che si alza e diffonde dall'uno all'altro margine del la compatta marea.

«Duce! Duce!» urla la massa; ma il Duce non si ferma chè la visita non è compiuta; e per magnifici viali Egli percorre la pista di prova, non del tutto finita, ma che ha la massicciata già pronta in attesa della spalmatura di cemento. Il ritorno verso la massa operaia è rapidissimo. Un gigantesco Dux si disegna ai limiti della adunata e, di fronte, dove è il limite opposto, si erge il podio.

Cinquantamila volti

Gli operai lo vedono passare alto, forte e ritto sulla vettura, con il sorriso aperto e il braccio proteso e gridano sempre, senza pausa, il Suo nome; ma quando Egli è loro di fronte, sul podio, l'acclamazione diventa piena, assoluta, gigantesca, fascisticamente umana. 50 mila volti sono protesi; le braccia innumerevoli sventolano fazzoletti; la voce si trasforma in invocazione e perdura sino a quando il sen. Agnelli si fa più innanzi per leggere il suo saluto.

Parla il sen. Agnelli

«In nome di tutta la «Fiat» e dei suoi 50 mila lavoratori qui presenti Vi ringrazio di averci voluto donare quest'ora indimenticabile, di aver voluto inaugurare questa nuova fabbrica costruita per il progresso tecnico e sociale del lavoro, al servizio della Nazione e dell'Impero. Ad essa Voi portate veramente la vita, date il più fervido auspicio, perchè, animatore di ogni opera e di ogni vittoria, Voi siete pure l'assertore generoso ed il grande realizzatore del progresso operaio, della giustizia sociale per chi lavora. «Camerati della «Fiat!», ringraziamo il Duce glorioso, rinnovando Gli il giuramento della nostra fede fascista!».

Poi, scemati gli applausi che accolgono le parole del senatore Agnelli, il segretario del Partito ordina il saluto al Duce cui risponde, granitico, l'A Noi della massa operaia. Ma il Duce ha fatto il cenno di parlare e allora il silenzio è profondo.

Il Duce inizia il Suo dire, esprimendo la Sua profonda gioia nel ritrovarsi per la terza volta fra gli operai della Fiat, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo stabilimento che è stato costruito con tempo di primato e che, essendo uno dei più belli e dei più grandi del mondo, è motivo di orgoglio e di prestigio per la intera Nazione.

Il Duce ricorda come l'Italia abbia iniziato da qualche tempo una «politica del motore», con l'abolizione della tassa di circolazione, politica che sarebbe stata continuata se la situazione internazionale lo avesse consentito.

Ricorda che ieri, davanti al popolo di Torino, ha parlato con estrema chiarezza, riaffermando il desiderio di pace dell'Italia, ma ammonendo che taluni problemi devono essere risolti prima che essi divengano cronici.

Il Duce ha quindi detto che la linea di condotta del Regime verso le classi lavoratrici è sempre quella definita nel discorso di Milano, in cui è riaffermata la dottrina del Regime e la volontà del Fascismo.

La massa operaia ha seguito le parole del Duce con una attenzione inimitabile. Non il più lieve fruscio turbava il silenzio. Ogni parola, scandita dalla voce fermissima, veniva ascoltata con fermissima attenzione. Solamente interrotto all'accenno della ferma preparazione guerriera dell'Italia fascista, il discorso sollevа, alla fine, una dimostrazione di vibrantissimo entusiasmo che tiene il Duce al podio per alcuni minuti.

Duce, Duce

«Duce! Duce!», da ogni parte si grida, e dall'uno all'altro termine dell'ammassamento, l'aria è colma di questa calda, affettuosa voce operaia.

Il Duce risponde alla dimostrazione con la cordialità frequente del sorriso; e, allora, il grido innalza il tono e diventa clamore. Poi, mentre dalle maestranze si odono levarsi i canti della Rivoluzione, il Duce si predispone a lasciare gli stabilimenti.

Ma prima di allontanarsi Egli **esprime al senatore Agnelli, per lui e per tutti i suoi collaboratori, il Suo vivo compiacimento, affermando che quanto è stato fatto per lo sviluppo e per il potenziamento tecnico e organizzativo degli stabilimenti e per le condizioni di lavoro e di vita degli operai, è degno della più alta ammirazione.**

Il Duce lascia ora la Fiat e, attraversando, sempre in piedi sulla vettura, il sobborgo di Torino, foltissimo di popolo e risonante di applausi e di invocazioni, si reca a Caselle: un piccolo paese a 15 km. da Torino. Di poco distante dal paese, è il nuovo aeroporto militare che il Duce stamane inaugurerà.

Quanta gioia di volti Egli ha lasciato alle Sue spalle! La grande voce operaia ha raccomandato il suo fresco impeto sincero ad altra gente, ad altro popolo, popolo sempre e soltanto popolo, che lascia case e negozi e si butta ad arginare le vie, spinto dalla sua passione ad investire ad avvolgere la macchina, che rallenta la corsa, ma subito trattenuto dalla disciplina mirabile dello spirito vigilante, e si vedono i corpi per metà piegati in avanti, come a spezzare la corsa interrotta e tutte le mani protese ad agitare il fervidissimo saluto.

Il nuovo aeroporto

Sono ammassamenti improvvisi, sono schiere, gruppi isolati, e, insieme, sono il popolo del Piemonte totalitariamente fascista.

Uno stupendo carosello aereo

Ed ecco il Duce supera il recinto dell'aeroporto dopo aver sfiorato le colonne acclamanti delle organizzazioni del Partito convenute a Caselle da tutta la zona attorno. Al limite del campo Gli sono resi gli alti onori da reparti di avieri, quindi il Duce ascolta da S. E. Porro la presentazione della forza: 350 apparecchi. Il Duce passa poi innanzi allo schieramento possente su quattro file. Le sagome gigantesche degli aerei da bombardamento, si alternano con le linee snelle dei caccia. Gli equipaggi salutano alla voce.

Il Duce cammina a passo svelto, avendo a lato S. E. Porro, si ferma a momenti per osservare le caratteristiche di taluni apparecchi modernissimi e raggiunge così il podio antistante la palazzina del comando, ai cui lati si alzano uno a sinistra e due a destra, i tre giganteschi capannoni, di fronte è la vastità enorme e verde del campo. Sull'orizzonte sfuma azzurra la parete dei monti.

Sul piazzale sono con gli avieri i reparti della Gil, schieramento rigido di armati. L'A Noi scatta vigorosissimo. Il Duce si ferma presso un gruppo di ufficiali portoghesi, che, insieme con altri colleghi francesi, tedeschi e spagnoli, sono qui per allenamento: dice loro parole di compiacimento. Poi sale sul terrazzo della palazzina, mentre a Lui giunge il grande applauso della folla e da sopra la terrazzina altissima, come da un osservatorio, Egli vede la vastità del campo.

Assalto al cielo

Rombano insieme i motori degli aerei, pronti a scattare. Come quando tutto il popolo grida e pare una sole voce, così è questa voce enorme, come il rombo di un motore solo. Il Duce ordina l'inizio delle partenze, lo spettacolo è inimitabile. Gli aerei muovono simultaneamente sul campo, subito disponendosi nelle formazioni medesime che manterranno nel volo. Non una esitazione nella manovra, e insieme, in formazione, si alzano e prendono rapidissimi quota.

Sono una due, tre, cinque, dieci, quattordici pattuglie, e ciascuna dispone i suoi cinque apparecchi a cuneo. Il Duce punta il canocchiale e lo porta dal terreno che le formazioni perfettamente lasciano, al cielo che si disegna a poco a poco di linee sottili verso le Alpi. Settanta apparecchi: manovra simultanea, tempo impiegato 6 minuti.

Il Duce è visibilmente soddisfatto e segue ora le acrobazie che le pattuglie, tornate nel cielo del campo, arditissimamente compiono. Sono prodigi di agilità, di sicurezza, di disciplina. E' quando il cuore si confonde con il motore e lo spirito con l'ala. Questo titanico gioco di folletti ancora continua e illumina di soddisfatta allerezza il volto del Duce cui si deve ogni prodigio di potenza e di volontà. Poi d'improvviso i giganteschi falchi calano, riprendono terra e si dispongono di fronte al podio nella stessa disposizione che avevano in volo.

E' un'altro prodigio di disciplina e di precisione. Il fragore degli applausi saluta gli audacissimi, che discesi, in tuta bianca stanno ora di fronte agli apparecchi. Cala sul campo medesimamente la divisione da bombardamento. Il rombo dei motori schianta l'aria. Il volo è innumerevole. Da ogni angolo dell'orizzonte sbucano gli aerei e si avventano bassi, poi riprendono quota, e, ancora ampliando il volo, ritornano alla base.

Gli equipaggi del caccia sono schierati ora ai margini del campo. Anche il Duce scende dal Suo osservatorio, raggiunge il margine dell'aerodromo, saluta gli equipaggi in posizione di attenti. Le note di Giovinezza soverchiano le acclamazioni che erompono dalla folla. L'esercitazione aerea è finita. A esercitazione finita il Duce ha inviato a S. E. Valle il seguente elogio: palazzina del comando.

L'alto elogio

Rivolgo un alto elogio ai comandanti e agli equipaggi della prima squadra aerea, per l'ordine, la disciplina dimostrati e per la perfezione tecnica raggiunta nelle odierne esercitazioni collettive di volo.

Alle ore 13 il Duce rientra nella palazzina del comando.

Alle 13.45, il Duce, consumata rapidamente la colazione, visita la piscina, percorre a piedi i grandi viali che si diramano dagli edifici e, risalito in automobile, lascia l'aerodromo ed attraversa Caselle. Proprio all'ingresso del paese si sono messe tutte le madri che hanno sulle braccia i bimbi; neonati ed infanti e sul forte nodo di questa gagliarda maternità, si leggono scritte, come una sicura promessa, come un presagio certissimo «Duce: Ecco i futuri aquilotti d'Italia».

Lasciata a sinistra Caselle, il corteo delle automobili fila velocissimo verso Chivasso ove la terra è feracissima ed il grano è a mezza statura. Dalle case rurali qua e là sparse, scendono i clamori delle contrade più che non si indovinano dallo spessore della polvere che la corsa solleva nella strada campagnola. Si traversa la gioconda voce di Leini e di Volpiano. I due grossi paesi che il tricolore riveste sono oggi in gran festa e con essi rivaleggia Brandizzo che si incorona di giovinezza.

Ma Chivasso è ormai alle porte ed il Duce vi entra alle 14.30.

Ampi trofei, labari, bandiere ne coronano la città. Qui è il poderoso schieramento dei rurali cui il Duce, ritto sulla macchina, passa trionfalmente innanzi. Come vasto e possente è il saluto dei militi impegnati nella «guerra che noi preferiamo! Con i rurali sono le famiglie più numerose e poichè questa è una parata che vuole essere segno di potenza spirituale, di lietezza feconda del focolare, si vedono le famiglie adunate dal capo della casa all'ultimo figlio e questa parata è bella ed espressiva.

Tra i rurali

Il Duce accarezza i bimbi. Gli è innanzi la potenza indistruttibile ed inesauribile della Nazione e il Suo volto si illumina di letizia e di orgoglio. I rurali offrono al Duce i prodotti della terra, ed il dono è accompagnato dall'interminabile e non mai stanco richiamo, «Duce! Duce!».

Dai rurali il Duce torna all'abbraccio della città. Per tutto il corso, strettamente gremito di gente e ricoperto, per quanto è lungo, dalle striscie nere rivoluzionarie, altissimo è il grido e più alto è il richiamo: Duce! Duce!».

Il Duce passa, che già come sempre e come dappertutto l'anima del popolo è fusa con la sua anima e raggiunge la Casa del Fascio dove appare alla massa delle Camicie nere e per alcuni momenti rimane, accompagnando con il confidente sorriso la rigorosa fermezza del saluto. Dalla Casa del Fascio, ancora passando tra le acclamazioni che s allacciano in una ininterrotta catena, il Duce raggiunge l'autostrada e rapidamente si avvia verso Torino dove è alle 15.30 per sostare alla Gazzetta del Popolo.

Il Duce entra in città per il corso

Animi e cuori intorno al Duce

Il giuramento della Milizia e il monumento a Porcu del Nunzio

Mussolini canta con le Camicie nere l'inno fatidico della Rivoluzione

Giulio Cesare che è l'estrema barriera operaia ed il popolo liberamente si ammassa ad impazientarli. Il fiotti e sprigiona la paziente attesa che è di qualche ora in un grande rovescio di acclamazioni e di invocazioni. Popolo gagliardo di volti, di spalle, di voce; piccoli dalle braccia materne, che mostrano bei volti sani che già promettono il vigore della vita di domani. Lo vedono passare lo inseguono a corsa quando è passato rimane sul volto l'impronta della gioia. Le madri baciano i bimbi che da Lui sono stati veduti e guardati e uno racconta all'altro il come lo ha veduto e ciascuno pretende di averlo visto più e meglio, ed insieme tutti trepidano per l'unica gioia che in ognuno è uguale e immensa.

Visita ai giornali

Il Duce visita successivamente le sedi della Gazzetta del Popolo e della Stampa ove è ricevuto dai rispettivi direttori Amicucci e Signoretti i quali lo accompagnano per le sale redazionali e nella visita ai reparti tecnici ove giornalisti e maestranze Lo accolgono con acclamazioni di altissimo entusiasmo.

Alla Gazzetta del Popolo il ministro della Cultura popolare presenta al Duce un gruppo di operai che da 60 anni lavorano presso il giornale, e in segno di apprezzamento, il Duce promette di far pervenire loro un regalo.

Il corteo riprende la corsa. Il Duce sempre in piedi sulla macchina ripassa per le vie centrali tra muraglie di popolo. Anche qui la manifestazione sempre più intense e raggiunge l'area ove sorgerà la nuova Casa Littoria. Le rappresentanze di tutti i Fasci rionali sono inquadrate e la Milizia rende gli onori. Il Duce impugna il piccone e con tre vigorosissimi colpi imprime il segno onde avrà inizio lo scavo per le fondamenta e il lavoro è subito compiuto. A fatica, il Duce si libera della pressione delle Camicie nere che esternano il pieno, sodisfatto entusiasmo e raggiunge la vettura che tra incessanti grida dei Torino stupenda che assiepa il lunghissimo corso G. d'Annunzio (corso c. Francia) lo porta alla Aeronautica d'Italia.

Dalle antenne che delimitano il viale di accesso, pendono drappi azzurri e l'aquila d'argento sormonta altissima. Anche qui, ove a ricevere il Duce è il senatore Agnelli, si percorrono in automobile i viali che si snodano fra i padiglioni ove la Fiat costruisce i motori per l'aviazione e gli aerei, poderoso complesso di stabilimenti che il Duce visita acclamato dagli operai, intenti ancora al lavoro, lasciano per un attimo i torni, le mole, le presse e gridano il Suo nome, poi tornano alla consueta fatica. Gli operai ... e Gli fanno appassionata spalliera, e così tese sono le braccia, dall'uno all'altro lato, che quasi le mani si toccano e fanno arco sull'automobile del Duce.

Questa appassionata manifestazione operaia si ripete ad ogni padiglione ed accompagna il Duce sino al campo di collaudo, tagliato da una meravigliosa pista di lancio che consente il decollo e l'atterraggio con qualsiasi tempo.

Per l'ala fascista

Il Duce percorre lentamente la pista e va poi nel padiglione centrale ove si sono frattanto adunati gli operai. Il podio è per lui preparato a ridosso del castello - motore di un apparecchio da bombardamento. Egli sale e sta, per alcuni momenti, innanzi alla massa che erompe in un compattissimo grido e con questa nuova manifestazione di fede e di amore della massa operaia si conclude la visita alla Aeronautica d'Italia: visita durante la quale i dirigenti hanno illustrato al Duce i progressi che la Fiat ha compiuto nella produzione aeronautica. Fiat in tutto il 1938 è stato adoperato solo il 0.56 per cento di materiale straniero.

Il Duce va ora al gruppo «Maramotti». I viali sono affollatissimi. Di dove venga questa gente che vive disseminata dappertutto e dappertutto è moltitudine non si capisce bene. Certamente Torino è tutta sui suoi mirabili corsi, lungo i suoi viali splendidi, nelle piazze magnifiche. Si percorrono più di 15 km. più di 500 mila persone esultano ed esaltano il Duce.

La visita al gruppo «Maramotti» che architettonicamente è fra i migliori richiede qualche tempo perchè il Duce si indugia in ciascun locale ove la vita del Fascismo rionale appare espressa in ciascuna categoria e per ciascun settore e più il Duce si ferma nella scuola guida automobili per i giovani fascisti ed alla palestra ove la Gil maschile e femminile in costume di ginnastica lo accoglie con una prorompente manifestazione che si rinnova nella ... per spettacoli ove sono ammassati i figli della lupa, balilla e piccole italiane.

Nella sala convegno di ogni settore il Duce rivolge parole di elogio. Poi alla terrazza che si apre al piede della torre arengaria appare alla folla che gremisce il grande viale e il clamore che da due giorni ormai udiamo sempre più alto, si sprigiona ancora potentissimo.

Si riprende la corsa verso le maestranze operaie.

Una nuova auto

Al Dopolavoro Lancia ove è ricevuto dalla vedova dell'industriale il Duce ascolta l'inno «Impero» intonato dalla massa corale e osserva poi con molta attenzione la macchina utilitaria berlina a 4 posti cui è stato dato il nome «Ardea». Il Duce chiede le caratteristiche della macchina che Gli vengono fornite: cilindrata 905 cmc, velocità 108 km. orari, consumo: 7 e mezzo per cento km. Successivamente nella palestra all'aperto assiste esercizi ginnastici, poi del ... che qui ingigantisce l'urlo della sua passione devota.

Successivamente visita tutti i locali del Dopolavoro che sfilano uno dopo l'altro nella grazia composta delle linee architettoniche e nella efficacia piena della loro funzione. Le manifestazioni si rinnovano al Dopolavoro della Snia Viscosa dove il Duce è ricevuto dal presidente della Società consigliere nazionale Franco Marinotti. Le maestranze sono qui tutte in costumi ginnastici e talune fresche fanciulle hanno il costume della terra montanara di dove vengono; è un vasto grido ed amore ed è insieme una gran voce di gioia che pienamente circonda il Duce.

Il giorno si avvia lentamente alla sera e gli uffici si vuotano e la folla sempre più aumenta.

Una brevissima sosta ai nuovi uffici della Previdenza sociale poi ecco il Duce all'ultima grande manifestazione di questa sua seconda giornata piemontese: in Piazza Castello i battaglioni della Milizia sono inquadrati innanzi a Lui, alto sul podio. A sinistra dello schieramento stanno i moschettieri del Duce, alle spalle è imponentissima la folla. Il capo di S. M. della Milizia gen. Russo comanda il saluto al Duce e presenta la forza. Poi, ottenuto il consenso del Duce, a Lui consegna il labaro della legione «18 novembre» ed il Duce lo porge allo alfiere. I militi scattano sull'attenti e snudano i pugnali; il cappellano militare lo benedice. E' un attimo di alta solennità.

Il giuramento

Il generale Russo legge la formula del giuramento ed i militi della «18 Novembre» alla domanda: «Lo giurate voi?» rispondono con un pieno e scattante: «Lo giuro!», commosso rito coronato dalla «Preghiera del legionario» prima della battaglia che i battaglioni intonano all'unisono e il mistico canto si diffonde per la maestosità della piazza, nell'intimità della crescente sera. Poi sono le canzoni dei legionari impetuose e calme; poi le canzoni della Rivoluzione e della guerra, e quindi «Giovinezza».

Il Duce unisce la Sua voce alla grande voce corale.

Ormai la piazza è tutta colma e colmi sono gli sbocchi delle vie che si immettono. Il generale Russo ordina: «Presentate le armi al Duce». Con uno scatto metallico i pugnali nudi inselvano sulla massa quadrata. Il Duce lascia il podio e si reca sul lato destro della piazza dinanzi al Cavaliere d'Italia e di qui assiste alla sfilata. Finestre balconi sono inverosimilmente gremiti e per tutt'intorno la piazza è una perfetta cornice di popolo.

Non tutti ... cercano in alto ... immaginano, e, tutti, gridano il Suo nome.

Alle 19,15 lo sfilamento ha inizio. La musica è di fronte al podio. Precedono i moschettieri del Duce: battono impeccabilmente il passo romano. Li saluta l'ovazione della folla, li segue lo sguardo compiaciuto del Duce e ecco i battaglioni medesimamente saldi e compatti nel passo che rimbomba ritmico come un martellamento. La grande folla saluta a braccio teso i gagliardetti, poi ancora applaude fervidamente per ciascun battaglione. Sono muraglie che si spostano. ... «Principe di Piemonte», che chiude le sfilamento si arresta di fronte al podio e si affianca alla musica per rendere gli onori al Duce: e, questi solennemente resi, il Duce dal podio, si svolge al castello di fronte al quale si erge il monumento a Porcu del Nunzio, il fascista caduto in piazza Castello nelle giornate della Rivoluzione.

Il velo che ricopre il monumento cade e mentre il Duce scatta sull'attenti, le musiche intonano «Giovinezza». Il volto del Caduto si vede fortemente stampato nel bronzo e ... da una bronzea corona di alloro.

Anche questo rito compiuto la folla erompe in altissimi clamori che accompagnano il Duce, il quale poi ... raggiunge alle 19,45 il palazzo del Governo.

La moltitudine allora sposta i varchi delle transenne e si rovescia sotto il palazzo, ... e subito si innalza da questo enorme blocco umano l'invocazione al Duce che appare più volte al balcone chiudendo, in fiera, piena, soddisfatta schiettezza, questa Sua seconda giornata di Torino, giornata che fu di potenza guerriera, di passione operaia e rurale e di inimitabile fede.

Una promessa

Il forte discorso di Torino trova noi italiani, credenti nella saggezza e nel genio politico del Duce, nella condizione ideale per valutarne la ampiezza, la chiarezza e lo stile. Per chi sappia ascoltare la parola d'un grande Capo, non mai divagante tra nuvole ideologiche, ma fedele alle proprie idee nel mondo della realtà, non è difficile ricercare in essa, come nelle sue precedenti orazioni che segnano le tappe della storia fascista e nazionale, il punto d'orientamento indicato come fattore di pace. Ci vengono segnalate infatti le osservazioni subito espresse dalla stampa democratica, concordi nel giudicare il discorso come ricco di elementi rassicuranti piuttosto che di maggiore inquietudine. Il Duce ha parlato da uomo tra uomini, cioè con quell'umano senso di responsabilità e di comprensione dei diritti altrui, che lo pongono sempre al di sopra del contingente, per una visione costruttiva del futuro europeo. Eliminare le ragioni di sospetto e di rancore, nostre e altrui, e sottrarre ogni problema ad una gretta e parziale considerazione: ecco il maggiore sforzo di Mussolini, che anche i suoi avversari sono costretti a lodare.

S'aspettava l'adunata di Torino per rettificare eventualmente errati propositi e pericolose direttive? Ebbene, la parola necessaria è stata detta: «... non ci sono attualmente in Europa questioni di ampiezza e di acutezza tale da giustificare una guerra che da europea diventerebbe, per logico sviluppo di eventi, universale. Ci sono dei nodi nella politica europea, ma per sciogliere questi nodi non è forse necessario di ricorrere alla spada». Il primo di questi nodi è senza dubbio Versaglia, la quale, frantumata nello spirito, va tolta materialmente di mezzo come impedimento al divenire dei popoli. Altri nodi vanno individuati — come già lo sono per tutti — tra il Baltico e il Mediterraneo, dovunque permangono gravi e artificiose cause d'attrito sproporzionate ai problemi stessi. Per compiere questa salutare operazione, possono bastare le forbici dell'artigiano, pacifico arnese di lavoro, senza per questo attribuir loro il prestigio di un successo raggiunto. In un simile caso, il successo non è tanto di chi trae un vantaggio, quanto di chi, vincendo in sè una orgogliosa repulsione, lo consente. Le vie per giungere ad una così nobile soluzione sono varie: ciascuno prenda la propria, in armonia con i principii politici che lo distinguono, senza cedere sul terreno delle ideologie. Rimanendo fermi dove le praticate dottrine ci hanno condotti, si può, se lo si desideri veramente, armonizzare anche le più opposte idealità, in quella suprema comune conquista che per tutti deve essere la civile pacifica intelligenza.

Esiste già, in Europa, un fronte di battaglia economica, definita da Mussolini: la guerra bianca. Questo fronte sanzionista, cui vanno attribuite le cause dello squilibrio attuale, sentito anzitutto da chi ha voluto provocarle, era destinato ad affamare le Potenze dell'Asse, fin dai giorni ormai lontani della campagna d'Etiopia. Se la sognata catastrofe non si è realizzata, lo si deve esclusivamente al nostro genio inventivo, al nostro inimitabile costume sociale, allo zelo industriale e ai Regimi. Ma la tensione persiste e va assolutamente e decisamente allentata e rimossa, perchè — come ha detto il Duce — talora si preferisce, a una troppo lunga incertezza, una dura realtà.

A questo punto spetta alle democrazie di decidersi per la pace o per la guerra. L'Asse ha dato prova di pazienza di tolleranza, di buona volontà e di lealtà. Nè chiede, per dichiararsi soddisfatto, la luna del pozzo. Tutto quanto Italia e Germania pretendono, come loro diritto, è noto e arcinoto. Più che di territorii, si tratta di una possibilità di respiro, di vita, la quale esclude la continuità di un sistema fatto per dividere le Nazioni in due parti disuguali: le elette da un lato, le rejette dall'altro. Un ordine superiore di equità distributiva, di diritti e di doveri, va cercato nel nuovo clima che noi ci sforziamo di creare. Democrazia e Fascismo, in questa revisione, non hanno a che vedere. Non si tratta più di regimi politici, ma di nuclei umani e sociali, fisicamente e moralmente alla pari dinanzi alla civiltà, al lavoro, alle necessità, alle benemerenze acquisite. Tra uguali, non possono esistere gerarchie ma còmpiti, non privilegi di natura, ma legittimi benefici all'apporto recato alla compagine civile.

E' con questa visione nuova, con cui un'èra si inizia, che va studiata la crisi attuale e virilmente affrontata. Se a tale opera di alta collaborazione, si preferisce la guerra, è stabilito fin d'ora che non è nostra la responsabilità. Il Passato non può impedire che l'avvenire avanzi, se non a patto di fermarlo con la morte. Non è a questa negativa vittoria, speriamo, che le democrazie possono aspirare. Il suicidio e il delitto non sono mezzi di conservazione, ma di distruzione.

Convinto di ciò, il Duce, che è un logico e non un mago, può promettere con certezza al popolo italiano «che tutte le nostre mete saranno raggiunte».

Vivo interesse nel Portogallo

LISBONA, 15.

L'attesissimo discorso del Duce viene riportato integralmente in prima pagina da tutti i giornali che pubblicano anche grandi fotografie del Fondatore dell'Impero. I passi di maggiore importanza vengono riprodotti in grassetto. Il *Diario di Lisbona* e *A' Noite* riproducono integralmente il discorso sotto il titolo a caratteri cubitali: *«Non vi è attualmente in Europa una questione di ampiezza ed estensione tali da giustificare una guerra»*. Il discorso seguito da tutta la collettività italiana e da moltissimi portoghesi ha destato entusiasmo vivissimo ed il più profondo interesse.

Ampio rilievo nei giornali turchi

ANCARA, 15

Il discorso del Duce per il quale vivissima era l'attesa è stato ascoltato alla radio da un numero enorme di persone. I giornali usciti in edizione speciale hanno interamente pubblicato lo storico discorso, mettendone in rilievo i passi più salienti con vistosi sottotitoli. La collettività italiana di Istanbul si è riunita totalitariamente alla Casa d'Italia per ascoltare il discorso del fondatore dell'Impero ed ha seguito, tra fremiti di vibrante entusiasmo, la parola del Duce, partecipando così alla grandiosa adunata di Torino.

Lotta comune per una giusta pace

BERLINO, 15.

Il *Volkischer Beobachter* commenta con una nota di fondo il discorso pronunciato dal Duce a Torino. L'organo ufficioso del nazionalsocialismo scrive che come le centinaia di migliaia di persone che hanno ascoltato questo discorso a Torino ed hanno espresso al Duce la loro incondizionata fedeltà, così lo hanno espresso tutti gli italiani e, naturalmente, il popolo tedesco sta al loro fianco. E' stato di un simbolico valore il fatto che Mussolini abbia parlato proprio a Torino, dove sette anni fa Egli si levò contro le fraudolenti macchinazioni della cosidetta conferenza del disarmo e a favore della parità della Germania.

«Da quel momento — continua il giornale — *le due Nazioni sono state fianco a fianco nella lotta per una giusta pace, e, nello spirito di questa comunanza, hanno fatto della storia. Mussolini a Torino ha constatato, ancora una volta che Versaglia aveva posto l'Europa sotto una dittatura franco - britannica la quale si rivolgeva contro la Germania e contro l'Italia. Come l'Italia e la Germania conquistarono contemporaneamente la loro unità nazionale, così esse oggi stanno insieme nella lotta contro gli oscuri piani preparati dall'Inghilterra e dalla Francia per riacquistare la perdita ed immeritata posizione di predominio.*

«Con mordente ironia il Duce — prosegue il giornale — *ha liquidato quei politici illusionisti che operano nel campo dell'accerchiamento i quali, fin dall'inizio dell'Asse, hanno sempre tentato, ora a Berlino, ora a Roma, di far saltare all'aria questo legame di due popoli. Nessuno dei problemi che devono essere ancora risolti, ha detto Mussolini, potrebbe costituire motivo per una guerra mondiale. Però* — conclude il giornale — *nell'altro campo noi vediamo sempre lo sforzo delle plutocrazie democratiche di impedire questa ragionevole e giusta soluzione, ma le potenze dell'Asse si levano contro ogni minaccia bellicosa con un blocco di 150 milioni, con la massima decisione, pronte sempre ad agire insieme».*

Il discorso del Duce a Torino trova nei giornali monacensi una straordinaria risonanza ed un consenso entusiastico. A lettere cubitali sono citati al frontespizio della prima pagina salienti frasi del Duce dedicate al blocco italo-tedesco. Il discorso stesso è riprodotto letteralmente dai giornali su tutta la prima pagina dove si mettono in particolare risalto con vistosi sottotitoli le principali frasi del discorso fra cui quella che in Europa attualmente non esistono questioni tanto acute da giustificare una guerra.

Anche tutti gli editoriali odierni sono dedicati integralmente al discorso di Torino. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che le dichiarazioni del Duce si distinguono per il fatto che mai esse schivano anche i più complicati problemi politici, ma che invece li trattano con chiarezza eccezionale di concezione e con la più acuta critica politica. Il giornale osserva quindi che il discorso di Torino è una nuova prova di questa spiccata attitudine di Mussolini il quale proprio nei momenti più tesi della storia europea ha sempre saputo trovare parole che sono ben comprese ovunque e specie dai giovani cui sono particolarmente dirette. *«Dal discorso del Fuehrer al Reichstag* — prosegue il giornale — *attraverso il patto di Milano, alle dichiarazioni del Duce a Torino, si profila una linea retta e precisa che nessuno dovrà ignorare se non vorrà andare incontro alle più pericolose avventure: l'Asse è saldo e forte quanto mai, ed esso è pronto a reagire nel modo più assoluto e con tutta la sua immane forza contro chiunque osi attaccarlo in un suo punto qualunque ed è convinto che ogni attacco non potrà che miseramente fallire».*

Il giornale conclude che il patto italo-tedesco che sarà firmato fra giorni suggellerà il cameratismo, la volontà e il destino comuni già esistenti nell'intimo dei due popoli che ora diventerà reale elemento base della politica del rinnovamento europeo, fondato su una più giusta distribuzione delle forze.

La *«Daz»* sottolinea l'affermazione di Mussolini che la guerra non è inevitabile *«affermazione tanto più importante* — scrive — *in quanto in molte parti del mondo occidentale regna su questo argomento una specie di pericoloso fatalismo quotidianamente alimentato dalla politica di accerchiamento. L'unico «casus belli» che condurrebbe inevitabilmente ad un conflitto europeo sorgerebbe qualora l'Inghilterra volesse opporsi alla soluzione dei problemi tuttora in pendenza tra le Potenze continentali. Il Duce* — osserva il giornale — *ha detto che nessuno di questi problemi giustificherebbe una guerra, ma ha aggiunto che essi devono venire risolti; su questo punto, non devono sussistere equivocità. L'Inghilterra farebbe bene a meditare questo chiarissimo monito formulato dal Duce».*

Londra spera in conversazioni

LONDRA, 15

L'impressione suscitata a Londra dal discorso del Duce, trova pieno riscontro e risalto veramente di eccezione con cui tutti i giornali lo riproducono. Oltre a stampare per intero le parole del Duce, i giornali commentano il discorso con articoli di fondo, note di redattori diplomatici e con lunghe corrispondenze da Roma e perfino da Parigi.

Il «Times» si preoccupa di rilevare l'opinione francese e scrive che il discorso del Duce non ha distrutto, a quanto si tenta dimostrare a Parigi, le basi di un accordo tra l'Italia e la Francia. *«L'affermazione mussoliniana che non esistono in Europa problemi così acuti da giustificare una guerra, incontrerà* — prosegue il giornale — *l'approvazione generale»* ed infine continua cercando di giustificare la presente politica inglese e di dimostrare che le democrazie stiano conducendo una guerra bianca contro le Potenze dell'Asse. A tale scopo il giornale ricorda che il presidente Roosevelt, nel suo messaggio, disse che la «conferenzissima» da lui proposta, avrebbe dovuto cercare di dare incremento agli scambi internazionali.

A proposito della guerra bianca, il «Daily Telegraph», in un articolo di tono acido e malevolo, esprime la speranza che il fattore economico potrà arrestare la marcia dell'Italia e della Germania. Il «Daily Express», sotto un grande titolo «Il Duce dice pace», afferma che la moderazione del discorso di Mussolini ha suscitato soddisfazioni a Londra, Parigi e Washington. Nell'articolo di fondo il giornale scrive che le parole del Duce incoraggiano coloro che credono che vi sarà pace in Europa. I giornali di sinistra, «Daily Herald» e «News Chronicle», evitano di commentare direttamente il discorso di Torino, pur riportando la reazione, in parte favorevole, di Parigi.

L'eco a Ginevra

GINEVRA, 15.

La maggior parte dei giornali riproducono quasi integralmente il discorso pronunciato dal Duce a Torino, facendolo precedere da titoli che riassumono sinteticamente alcuni dei passaggi più salienti del discorso stesso, come, ad esempio, quello in cui è detto che attualmente non vi sono in Europa problemi così gravi da giustificare una guerra. La *Tribune de Genève* fa precedere la cronaca delle storiche giornate torinesi da questo breve trafiletto: *«Il discorso del Duce a Torino non contiene alcuna parola irritante per nessuno, all'infuori dei sarcasmi contro la Lega. Esso contiene, invece, un importantissimo passaggio in cui è detto che nessun motivo giustifica attualmente una guerra. I governi e i popoli saranno felici di registrare questa dichiarazione categorica».* La *Tribune de Lausanne* dal canto suo, mette in rilievo la moderazione e la serenità del discorso del Duce. *«Il Duce* — scrive il giornale — *mantenendosi sulle generali, sembra aver voluto di proposito evitare ogni parola irreparabile. Bisogna sperare che il Quai d'Orsay, che non ha sempre saputo utilizzare le occasioni favorevoli, non lascierà ora nulla di intentato per iniziare eventualmente conversazioni».*

Contributo positivo ad una chiarificazione

BUCAREST, 15

Il discorso pronunciato dal Duce a Torino viene riprodotto integralmente dalla stampa romena che lo pubblica in prima pagina insieme con grandi fotografie di Mussolini. I giornali mettono in evidenza la frase che «oggi in Europa non ci sono questioni di ampiezza e di acutezza tali da giustificare una guerra» e fanno risaltare in particolare la saldezza dell'Asse Roma-Berlino. Nei circoli politici il discorso di Torino ha destato ottima impressione e viene unanimamente rilevato che lo storico discorso porta un contributo positivo alla chiarificazione della situazione europea

Il realistico richiamo preoccupa Parigi

PARIGI, 15

A sette anni di distanza, il popolo di Torino ed il Duce si sono ritrovati faccia a faccia. Mussolini, nel parlare ai torinesi, ha potuto riprendere il discorso al punto in cui lo aveva lasciato sette anni prima. Questo è un privilegio dei grandi Condottieri e dei grandi Popoli, indefettibilmente fedeli al Patto che reciprocamente l'uno all'altro li lega. Non così succede a quelle democrazie, ove le varie cricche dirigenti — bracciantato della politica — si alternano con ciclo stagionale ed invariabilmente rovinoso al potere.

L'uomo e la folla

L'inviato del «Journal» ha ragione di credere che lo spettacolo è sempre il medesimo, sia che Mussolini si presenti a Palermo, a Genova, a Trieste, a Torino. «Mussolini — non v'è dubbio — ha sempre e dovunque sul Suo popolo uno straordinario ascendente. Allorquando Egli appare, la folla applaude ed essa è sincera. Sì, essa è sincera! Essa crede in quest'Uomo, che ha diciassette anni le dà di tanto in tanto degli appuntamenti e trova sempre il modo di esaltare la sua fede, di renderle la fiducia e la speranza, di fugare le sue inquietudini o di stimolare la sua volontà».

Il «Matin» dichiara che l'osservatore imparziale deve tenere conto del calore con cui Mussolini, dopo sette anni di assenza, è stato accolto dal Piemonte.

Il discorso di Torino è riprodotto nel suo testo da tutti i giornali; esso dà luogo a molti rilievi. Si era ritenuto di poter discernere — scrive l'«Epoque» — in questi ultimi giorni delle difficoltà nella redazione del trattato di alleanza italo-tedesco. Il Duce ha fatto giustizia di mille arbitrarie supposizioni.

L'Asse funziona e funzionerà sempre perfettissimamente. Altro rilievo, per così dire preliminare, che troviamo nel «Jour». Nel corso della corrente settimana il Duce prenderà ogni giorno contatto con la popolazione piemontese; così ci troviamo ricondotti al periodo febbrile dello scorso settembre, nel quale Mussolini prendeva accuratamente la temperatura del Suo popolo.

Per tutti i giornali, quello di Torino è stato un discorso di attesa. Secondo il «Matin», Mussolini ha tenuto a comunicare al popolo la Sua opinione calma e ponderata. Egli stima che la politica di accerchiamento a base di garanzie verbali ha già fatto fallimento, mentre la potenza dell'Asse, accresciuta in virtù della alleanza politico-militare, è una autentica garanzia di pace.

Nell'insieme, conclude il «Matin» il discorso è stato posato, moderato felice, per cui non compromette alcuno sforzo sincero verso la pace.

Italia e Francia

Mussolini ha conservato un silenzio assoluto nei riguardi delle rivendicazioni italiane presentate alla Francia. Questo silenzio offre all'*Excelsior* il tema del suo commento che intitola precisamente: «Il silenzi del Duce». «E' sopratutto, opina il predetto organo ufficioso, per i suoi silenzi che il discorso del Duce è rimarchevole. In esso non si fa cenno nè di Danzica, nè della Polonia, nè dell'U.R.S.S., nè del Comintern, nè della politica franco-sovietica. Di questi problemi Mussolini ha voluto minimizzare l'importanza, affermando che alcuno di essi potrebbe giustificare una guerra: in ciò non si può che dare ragione a Mussolini».

Però l'*Excelsior* non considera che il primo fatto della pace deve essere la giustizia. Per esso invece la pace è una questione di «rispetto dei diritti e degli interessi altrui», vale a dire degli egoismi delle democrazie oligarchiche.

Il *Petit Parisien*, altro ufficioso, considera pure il discorso «relativamente moderato». L'affermazione di Mussolini che l'Italia marcerà con la Germania per assicurare la pace con giustizia viene interpretata nel senso che «la parte politica del Patto (italo - tedesco) prevale sul suo aspetto militare e che è nei negoziati piuttosto che nella fortuna delle armi che il Duce cerca di trovare delle soddisfazioni».

Il *Petit Parisien*, riferendosi alla proclamata necessità di tagliare i nodi onde evitare che una dura realtà diventi preferibile ad una lunga incertezza, sottolinea che esso è incline a pazientare, ma non in modo indefinito.

Le responsabilità

Il *Journal* si compiace che tutte le voci allarmistiche messe in giro alla vigilia del discorso mussoliniano siano state dissipate dal discorso stesso.

Come molti altri organi di stampa il *Journal* ritiene che la saggezza di Mussolini sia una diretta conseguenza dell'«avvertimento» delle democrazie, insomma un risultato del loro accerchiamento. Si sa benissimo però a Parigi che ciò è completamente falso. La falsità è arcidocumentata dai fatti. Il discorso di ieri è identico di quello del Campidoglio: e allora il Patto anglo-turco non era nè concluso nè si presentava come probabile. Il discorso di ieri è stato pacifico quanto furono pacifici quelli del settembre, malgrado che a quell'epoca le democrazie, secondo le stesse loro postume confessioni, fossero in condizione di dover capitolare su tutta la linea; per l'Italia la pace è una preoccupazione costante, assolutamente indipendente dalle vicende diplomatiche, delle quali del resto essa non ha, quanto al presente, da rammaricarci.

Megli sarebbe quindi riconoscere lealmente, come consiglia l'*Action Française*, che «il Duce ha esplicitamente sottolineato la gravità delle responsabilità incombenti ai Capi di Stato dell'ora presente, sintomo questo favorevole: ne noi — prosegue il giornale — non abbiamo mai dubitato che Mussolini avesse un senso acuto delle Sue responsabilità, verso il suo Paese prima, e poi verso l'Europa intera».

Del resto dal punto di vista diplomatico l'avvenire della democrazia è, per De Kerillis, tutt'altro che roseo, poichè «è evidente che, per esempio, una alleanza italo - tedesca - nipponica sarebbe un fatto molto grave. Non hanno senso di responsabilità, quei conigli che si scoprono un'anima da leone solamente quando odono troppi propositi di pace».

Tutto sommato — come dice la *Republique* — si ammette che nell'orazione torinese vi sono stati più elementi concilianti che allarmanti; ciò risulta chiaro dal discorso — dice il *Jour* per il momento — che per il Duce i problemi esistenti possono essere risolti pacificamente; «per Danzica, niente guerra; per le aspirazioni dell'Italia, niente guerra. Ecco ciò che è molto detto. Mussolini ha parlato come un Uomo del campo avverso, ma anche come l'Uomo più calmo e meno bellicoso».

Un formidabile colpo agli accerchiatori

BUDAPEST, 15

I giornali del lunedì riproducono in prima pagina e sotto enormi titoli il discorso del Duce, mettendo in grande rilievo specialmente la frase che non c'è oggi alcuna questione la quale giustifichi una guerra. Il discorso di Torino viene definito dal «Virradat» un realistico discorso che dà un apporto positivo alla causa della pace. Il governativo «Hepfol» sottolinea che l'Asse Roma-Berlino costituisce sempre più la sicura garanzia di pace e rileva che le manovre di accerchiamento delle democrazie occidentali non turbano la calma dell'Italia e della Germania le quali si sentono forti della loro compatezza unitaria dei loro formidabili armamenti.

Buone speranze nei circoli americani

WASHINGTON. 15

Il discorso pronunciato dal Duce a Torino, che era atteso con vivo interesse, è stato diffuso nella mattinata da tutte le stazioni radio ed ascoltato con profonda attenzione. I giornali lo riproducono largamente e nei primi commenti ne rilevano tutti la grande importanza, la chiarezza e la serenità. La «New York Herald Tribune», rilevando il tono moderato del discorso, sottolinea che esso non contiene nessun accenno a nuove richieste e scrive che può considerarsi rassicurante e tale da costituire un contributo apportato alla causa della pace.

«Pur non potendosi definire un discorso nettamente pacifista, è confortevole — continua il giornale — sentire il Duce affermare che non vi sono in Europa problemi che giustifichino una guerra mondiale».

Il «New York Times» giudica obbiettivo il discorso del Duce e, promettendo che tutte le mète saranno raggiunte, Egli non ha fatto richieste specifiche ai francesi; quindi continua rilevando che Mussolini non sfida: Egli risponde alle sfide altrui.

«Ma oggi — conclude il giornale — più che le parole di pace e di guerra, contano i fatti. Ecco perchè il pubblico si interessa alle ispezioni tedesche sul fronte francese ed attende con ansietà un chiaro indizio sull'atteggiamento della Russia».

Il «Mirror» mette in evidenza lo attacco contro la guerra economica. A questo proposito annuncia che Roosevelt preparerebbe un nuovo appello da lanciare a tempo propizio, in cui suggerirebbe la riunione di una conferenza per l'assestamento dei più spinosi problemi economici.

Il «New York Times» informa che nei circoli politici del dipartimento di Stato di Washington il discorso del Duce ha destato buone speranze. Lo stesso giornale ritiene che le attese decisioni del Congresso circa la neutralità americana, non mancheranno di influenzare le Nazioni europee.

Il *Word Telegram* scrive che tutto il mondo è d'accordo con il Duce il quale ha affermato che non vi sono motivi sufficienti a rendere inevitabile una guerra. Il *Sun* rileva la importanza del discorso del Duce il quale, mentre altrove sono stati pronunciati discorsi allarmistici, ha detto che nessuna delle attuali controversie europee è tale da rendere inevitabile una guerra.

Un altro messaggio di Roosevelt?

NEW YORK, 15.

Il *New York Times* di stamani scrive di aver appreso da Washington che il Presidente Roosevelt si prepara a lanciare un nuovo appello di pace all'Europa, non appena il momento sarà opportuno o nel caso che una nuova situazione critica venga a prodursi in Europa.

"Nella realtà"

ATENE, 15

Le prime impressioni suscitate dal discorso del Duce definiscono forte, ma pienamente realistica, la sintesi inesorabile della odierna situazione internazionale. La dichiarazione che l'esame della situazione non dovrebbe comportare questioni che giustifichino una guerra universale, è stata rilevata con spirito di sollievo, ma la denuncia della già iniziata guerra bianca da parte delle plutocrazie è interpretata con una seria considerazione. Le parole del Duce sull'infrangibilità dell'Asse sono interpretate come un monito, non come una minaccia.

ANNUNCI ECONOMICI

Il primo confronto di finale
concluso vittoriosamente dai bianco-neri
UDINESE - BRESCIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Tabanelli (U.) al 41' del primo tempo.
UDINESE: Tonello, Cirol (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Barbot; Codeluppi, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.
BRESCIA: Romano; Albini e Poli; Frisoni II (cap.), Bergamaschi e Cervati; Disi, Raffaini, Gibertoni, Gei e Correnti.
ARBITRO: Mantovani di Ferrara.
SEGNALINEE: Colomberotto di Sacile e De Filippi di Gorizia.
SPETTATORI: 3000 circa.

La partita si è svolta su di un terreno pesante e ridotto, in quasi tutta la sua estensione, ad un vero acquitrino. Per l'intera durata del primo tempo ha imperversato una pioggia fitta ed insistente, cessata completamente soltanto sul finire dell'incontro che si è chiuso con qualche timido raggio di sole.

Nessun incidente rimarchevole ha incrinato il piano cavalleresco nel quale si è svolta la contesa. Poco prima della segnatura di Tabanelli il mediano Cervati ha ricevuto nel ventre un pallone battuto da Codeluppi ed è stato costretto a rimanere fuori dal campo per qualche minuto.

I bresciani lamentavano l'assenza del terzino Gasperini, sostituito da Albini che a sua volta è stato rimpiazzato da Correnti. Sono stati battuti nove calci d'angolo durante la partita, dei quali ben sette a favore dei friulani.

Nella tribunetta centrale assistevano all'incontro il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità. Durante l'intervallo il Federale è sceso negli spogliatoi per portare il suo incitamento ai calciatori bianco-neri.

Pioggia e fango non affievoliscono l'irruente ardore degli atleti impegnati nell'ardua partita. Il prezioso punto marcato da Tabanelli

Vittoria meritata

Il buon dì si conosce dal mattino, sentenzia un vecchio e veritiero adagio che molto di rado viene smentito dai fatti.

E se l'esito delle finali è ancora lontano e tutt'altro che previsto, noi affermiamo senza esitare che i bianco-neri con questo primo sfolgorante successo hanno posto decisamente la loro candidatura per la promozione nella divisione dei cadetti.

Non è tanto il vittorioso risultato del confronto con le rondinelle bresciane che fa attingere la nostra penna nell'inchiostro dell'ottimismo, quanto il perfetto ed impeccabile funzionamento dell'intera squadra nella quale già si aveva ragione di dubitare sul rendimento che il torneo eliminatorio, molto faticoso, aveva stancato gli atleti. L'intervallo è stato propizio ed un accurato allenamento ha rimesso tutti gli uomini in perfetta efficienza.

Inoltre si temeva per la mancanza di Gremese sul quale erano riposte molte e fondate speranze per il conseguimento dell'affermazione.

Volontà e intraprendenza

La fortuna avrebbe dunque voltato le spalle ai bianco-neri? Priva del portiere titolare e con

TONELLO
valido difensore della rete udinese

l'innesto di due esordienti — Barbot e Codeluppi — la compagine bianco-nera si apprestava a sostenere l'aspro combattimento con la quadrata unità lombarda con le sue armi migliori smussate ed in condizioni di netta inferiorità.

Ad inasprire la situazione il tempo aveva fatto combutta con la sorte avversa e sin dal mattino aveva riversato sul terreno di gioco secchi d'acqua che avevano trasformato il fondo in una vera palude.

Ma se la cappa grigia del cielo gravava minacciosa ed ostile, l'animo dei tremila appassionati era arroventato di passione e le voci acclamanti che si levavano da quei petti, sovrastavano ogni agente atmosferico. Non era affatto vero che i friulani non avrebbero saputo adattarsi alla pesantezza del terreno perchè le prime battute ci avevano fatto vedere undici atleti lesti ed intraprendenti che si muovevano con una straordinaria volontà di superare ogni ostacolo.

Non erano trascorsi che sette od otto minuti che già per tre volte si era gridato al «goal». Zorzi, aveva il diavolo in corpo tanto era dinamismo nel muoversi e nel martellare il nido delle rondinelle.

Il tempo trascorreva e già la mezz'ora era scoccata senza ancora che gli attaccanti bresciani fossero riusciti a portare la minaccia davanti a Tonello che, fra i pali, si godeva inoperoso lo spettacolo.

Tattica intelligente ed accorta

Frattanto il suo collega Romano si destreggiava in abilità per liberarsi dalla morsa nel quale lo avevano attanagliato i cinque segugi bianco-neri. La porta degli ospiti sembrava stregata poichè più volte la palla, sul punto di entrare, trovava le braccia del guardiano, la testa od il piede di un difensore pronto per respingerlo.

Ma le cose non potevano andare tutte nel verso favorevole ai compagni di Frisoni. E finalmente allo scadere del tempo Tabanelli, quasi per risollevarsi dal torpore nel quale sembrava immerso si decise a farla finita, facendo schizzare la palla nella rete di Romano con una delle sue caratteristiche rovesciate.

Un tiro alto di Zorzi durante il serrate iniziale dei bianco-neri

Il gioco era fatto?

Se prematura poteva sembrare ancora ogni previsione, certa era invece l'opinione generale che la squadra friulana si trovava in giornata di vena e la volontà di vittoria sprizzasse dai pori di ogni atleta.

Approdati con il prezioso carico, gli udinesi avrebbero salpato per il porto d'arrivo con un bagaglio ripieno di fiducia e di speranza. E non occorreva essere degli ipercritici per riconoscere la superiorità palesata dai calciatori udinesi i quali, oltre a non perdere il controllo di se stessi si curavano di sorvegliare ogni mossa degli avversari evidentemente intenzionati di sfruttare ogni attimo di indecisione.

La ripresa non cambiò aspetto anche se in questi quarantacinque minuti la muta degli azzurri aveva lasciato il canile per darsi alla caccia del pareggio. Ma si trattava di puntate occasionali che il sestetto difensivo bianco-nero conteneva agevolmente.

Miconi frattanto aveva ordinato a Faini e Tabanelli di retrocedere per dar man forte ai mediani, ai quali andava aumentando il lavoro. Lo sbarramento era così al completo e vano riusciva ogni tentativo degli ospiti per superarlo.

Una sola volta un brivido pervase tutto il campo e quando cioè a sette minuti dalla fine Gibertoni, riuscito a scavalcare la barriera, stava per entrare trionfante con la palla in rete. Il punto sembrava ormai inevitabile, quand'ecco Tonello uscire dai pali e gettarsi fra i piedi dell'avversario, ghermendogli la palla. Un urlo, un'acclamazione assordante si levava dalla folla degli spettatori ed è stata questa la migliore ricompensa per l'ardimentoso portiere friulano che aveva impedito ai bresciani di realizzare l'agognato pareggio.

Dobbiamo fare dei nomi per scegliere i migliori? Evitiamo, una volta tanto, questa selezione e leviamo sugli scudi tutti gli undici atleti bianco-neri, i quali hanno gettato nella lotta il cuore e tutto l'esuberante e giovanile entusiasmo per il conseguimento dell'agognato successo che premia meritatamente il loro coraggio e la loro valentia.

l. p.

PALLACANESTRO

Le milanesi si aggiudicano
il primo incontro di semifinale
Gil Milano - Gil Udine 23-8

Il quintetto milanese ha vinto meritatamente prevalendo in modo netto sulle nostre cestiste e sfoggiando una chiara superiorità di entusiasmo e di stile. Infatti la Gil Udine, in giornata nerissima più brutta del tempo, presa da un nervosismo strano, provata dal nome altisonante di Milano e forse, anzi con molta probabilità, dagli sforzi precedenti, non ha avuto la forza di imporsi, di reagire alla foga delle avversarie.

Non ci sono altre possibili scuse. Il terreno era un acquitrino, il pallone era pesante e non voleva entrare in canestro, non ci si poteva reggere: belle cose, valevoli, però, per tutte le contendenti; ma quattordici, dico quattordici «personali» sono stati sbagliati.

Sfiducia dell'ambito premio, fiducia in una sconfitta, confusione di gioco: sembrava che mancasse una mente disciplinatrice.

Dal grigiore nessuna udinese si salva all'infuori della Degant e della Gobessi. Soltanto nel secondo tempo si è vista qualche azione lineare: anch'essa è finita malamente per la mancanza di sicurezza di tiro.

Le ragazze di Milano hanno dato una dimostrazione di forza e di volontà.

Non rappresentano una squadra eccezionale, tutt'altro, ma alla prestanza atletica e con una Toesca di gran punta, degna delle migliori nazionali, accoppiano fusione, presentano un blocco organico, disciplinato, intelligente.

Hanno subito impostato il gioco al terreno e alle friulane non reagenti.

Partita povera per i continui falli, piena, però, d'ammaestramenti e di indici per le nostre giovani cestiste ai fini dell'incontro alla città della Madonnina e delle future competizioni.

Al fischio iniziale ha presenziato il Federale accompagnato dal Capo di S. M. della Gil.

Le formazioni furono:

Gil Milano: Borgonovo (cap.), Sibilia (5), Re (5), Mondani (1), Toesca (12), Sicila, Romanò, Schieppati.

Gil Udine: De Marchi (cap.), Fogagnolo (1), Bearzotti, Piaino (1), Degant (1), Gobessi (5), Piacentini, Pol.

PODISMO

Le prove interfederali
di marcia e corsa

Le prove di marcia e corsa su dieci chilometri, per il G. P. del P. N. F., gara patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport», sono state disputate domenica mattina da un limitato numero di concorrenti rappresentanti i Comandi Federali del Veneto.

Ecco i risultati tecnici delle due prove interfederali che sono state organizzate dal Comando della Gil.

PROVA DI CORSA

1. Pendante Leone (Belluno) 35'11" 5/10; 2. Agostini Bruno (Venezia) 37'28" 7/10; 3. Mosca Domenico (Belluno) 37'44"; 4. De Vecchio Giacomo (Belluno) 37'53"; 5. Sernaglia Gino (Treviso) 37'54" 9/10; 6. Sennacal Mario (Belluno) 38' 1/10; 7. Schiavin Antonio (Venezia).

Partecipanti 14 di cui 2 non presentatisi all'appello.

PROVA DI MARCIA

1. Ceccon Ernesto (Treviso) in 53'01"; 2. Andretta Gabriele (Padova) 53'01" 1/5); 3. Mezzalira Valentino (Padova) 53'01" 2/5; 4. Francini Nello (Belluno) 54'15" e 3/5; 5. Perli Secondo (Belluno) 54'20", squalificato per irregolarità di marcia; 5. Gava Italo (Treviso) 54'25" 1/5; 6. Sabbadini Ferruccio (Belluno) 56'40" 3/5; 7. Pagotti Virgilio (Treviso) 57' 29" 1/5; 8. Criscot Mario (Belluno) 57'36"; 9. Ferrari Mario (Treviso) 57'36" 1/5.

In poche righe

Luigi Villoresi ha vinto facilmente la Targa Florio a Palermo, battendo Taruffi.

Nel 56'o Gran Premio del Re a Roma Vezzano della Razza Felina ha, dopo 10 anni, rinnovato le gesta del padre Ortello, alla presenza del Re Imperatore.

L'Italia ha superato il primo turno eliminatorio della Coppa Davis battendo il Principato di Monaco per 3 a 0, essendo gli altri incontri sospesi.

Il Bologna a Francoforte, nel suo «giro» in Germania ha battuto la squadra del Eintracht per 6 a 3.

I «girini» transitano per il cavalcavia di piazzale Aquileia

La tabella *di marcia*

I RISULTATI

INTERNAZIONALI

Liegi: Svizzera-Belgio	2-1
Lucerna: Svizzera B-Lussemburgo	9-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia-*Anconitana	1-0
*Fanfulla-Verona	2-1
*Padova-Pisa	2-1
*Pro Vercelli-Atalanta	4-1
*Fiorentina-Siena	4-0
Spezia-*Spal	4-1
*Alessandria-Sanremese	3-0
Vigevano-*Casale	3-0
*Palermo-Salernitana	rinviata

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

*Udinese-Brescia	1-0
*Savona-Reggiana	2-2

Girone finale B

*Molinella-Mater	1-1
*Catania-Macerata	2-0

LE CLASSIFICHE

Fiorentina	31	15	12	4	57	26	42
Atalanta	31	15	11	5	42	24	41
Siena	31	16	8	7	40	32	40
Venezia	31	13	11	7	32	23	37
Pro Vercelli	31	13	9	9	47	40	35
Verona	31	13	8	10	41	38	34
Anconitana	31	13	6	12	48	39	32
Alessandria	31	12	7	12	49	38	31
Padova	31	13	5	13	51	46	31
Vigevano	31	10	11	10	40	42	31
Sanremese	31	13	5	13	36	40	31
Palermo	30	10	10	10	27	31	30
Fanfulla	31	10	10	11	38	30	30
Spezia	31	11	7	13	40	44	29
Pisa	31	10	7	14	39	45	27
Spal	31	10	5	13	37	49	25
Salernitana	30	9	3	18	34	50	21
Casale	31	2	5	24	12	74	9

Girone finale A

Udinese	1	1	0	0	1	0	2
Reggiana	1	0	1	0	2	2	1
Savona	1	0	1	0	2	2	1
Brescia	1	0	0	1	0	1	0

Ancora *colpi di scena* nella «B»

Nella «B» i colpi di scena sono comuni ormai. L'Atalanta, che la domenica scorsa aveva sconvolto il pronostico con la strepitosa vittoria a Firenze è andata a buscarle a Vercelli mentre in compenso la compagine viola ha travolto sotto una valanga di palloni la temutissima Siena che doveva conquistare la testa del girone.

La squadra su cui si puntano ora tutti gli occhi è quella della laguna che di domenica in domenica scavalca a piè pari le avversarie che la precedono. Ora è alle calcagna delle capeggiatrici. Peccato che il traguardo sia ormai troppo vicino!

L'incontro interfederale di pugilato

GIL TREVISO GIL UDINE 3-1
A Castellani l'unica vittoria udinese

Nella palestra della Gil si sono incontrati i pugili delle rappresentative federali di Treviso e Udine.

La prova ha nel complesso rivelato che gli atleti udinesi sono alle prime armi e necessitano ancora di molto allenamento. Questa mancanza di allenamento è stata la causa di «abbandoni» a volte ingiustificati.

Il pugilato, sport di combattimento, è adatto soltanto ai giovani di spiccate qualità agonistiche oppure familiarizzati con il quadrato. Gli udinesi hanno dimostrato di avere qualità ed anche passione e quindi è logico attendersi che l'opera propagandistica del Comando Federale, ottenga in un prossimo futuro frutti più copiosi di questa prima esibizione.

Escluso Castellani, gli altri friulani sono acerbi, hanno bisogno di lavoro, d'incontri, di perdere magari, ma d'imparare a rimanere sicuri sul quadrato.

La rappresentativa di Treviso al contrario era composta da elementi preparati e dotati da una buona scuola.

Si sono svolti i seguenti incontri interfederali:

Pesi medio leggeri: Pollin (T.) b. Zanon (U.) per abbandono al primo tempo.

Zanon, che è al primo incontro, inizia bene, si destreggia un po' per poi abbandonare senza plausibile ragione.

Pesi medio massimi: Martin (T.) b. Bomben Severino (U.) per getto della spugna al primo tempo.

Castellani vincitore di Fornasier (foto Cine Guf).

Superiorità netta del trevigiano. Bomben con più fiducia dei suoi mezzi doveva finire l'incontro.

Pesi leggeri: Castellani (U.) b. Fornasier (T.) ai punti.

Castellani è un bravo pugilatore, con la guardia troppo bassa che lo scopre troppo, ma ha saputo, nel secondo e nel terzo tempo arginare la foga dell'avversario ed acquistare un piccolo vantaggio tale da assicurare l'unico combattimento ai suoi colori.

Pesi medi: Peloso (T.) b. Pascoli (U.) per abbandono al secondo tempo.

Pascoli è il tecnico dei friulani. Il primo tempo è suo nettamente. Al secondo provato dalla reazione immediata del trevigiano, costretto al tappetto, deve lasciare la vittoria al meglio preparato.

A chiusura della riunione si sono svolti due incontri dimostrativi.

Pesi leggeri: Fagiolo di Roma e Bomben di Pordenone.

Dopo un tempo interessante tirato da entrambi, martellato alla faccia dal sinistro del romano, il pordenonese abbandona.

Pesi gallo: Baldo di Treviso e Tinazzi di Treviso.

E' il più bello, tecnico degli incontri. Un pugilato chiaro, senza fronzoli, ricco di fasi emotive. Ha valso a salvare la riunione. Assisteva un foltissimo pubblico.

TIRO A VOLO

Il premio industria e commercio vinto da Sepulcri

La manifestazione, organizzata dalla «Sutav» è stata disturbata dal maltempo e non si sono presentati alla gara parecchi buoni tiratori che avevano assicurato il loro intervento: Tuttavia la gara per il Premio Industria e Commercio, è stata disputata da una trentina di concorrenti, i quali sono stati onorati dalla presenza incitatrice del Prefetto.

Ecco i risultati: Premio Industria e Commercio: 1. Giorgio Sepulcri di Udine con 15 su 15, che ha vinto anche la medaglia d'oro; 2. Carlo Zagnoni di Udine 14 su 15; 3. e 4. divisi fra Giuseppe Martegani e ing. Giacomo Gonano di Udine 11 su 12; 5. e 6. divisi fra geom. Paolo Cacciani di Trieste ed Evelino Bega di Monfalcone 10 su 11; 7., 8., 9., e 10. divisi tra rag. Giovanni Granzotto di Udine, geom. Giovanni Pinzani di Mortegliano, Dalla Barba Vittorio di Oderzo e Felice Casarotto di Castelnuovo di Istria.

Il giro ciclistico d'Italia
Bartali domina
nella seconda tappa alpina e conquista la maglia rosa

TRENTO, 15.

Bartali che ha tentato invano di battere gli avversari nella prima tappa delle Alpi ha ritentato la prova nelle tappa Cortina di Ampezzo-Trento, e questa volta con successo.

La battaglia è stata ingaggiata nella salita del Passo Rolle dove Bartali è riuscito a guadagnare terreno. Il superbo scalatore di montagne ha continuato la fuga per molti chilometri, sulla strada cattiva e contro il vento provocando la selezione del gruppo inseguitore il quale si è sempre più assottigliato.

Valetti, in difficoltà, si è staccato ben presto anche dagli inseguitori mentre questi, potendosi alternare al comando hanno visto coronati gli sforzi col raggiungere il fuggitivo con il quale si sono battuti nella volata finale.

A 20 chilometri dell'arrivo il bravo Canavesi, che era con il gruppetto degli inseguitori per uno scarto finiva a terra ed era investito dalla macchina della propria casa. Canavesi, sanguinante, è rimontato in macchina ma aveva perso molto terreno per cui è arrivato tutto solo con 6' di svantaggio sui primi.

Ecco l'ordine di arrivo.

1. Bartali, km. 256 in ore 8.12' e 2" alla media di km. 32; 2. Vicini, 3. Del Cancia, 4. Cottur, 5. Simonini con l'istesso tempo di Bartali; 6. Mollo a 48"; 7. Canavesi a 6'; 8. Valetti a 7'46" con un gruppo di classificati con l'istesso tempo.

Bartali assume la testa della classifica generale.

Di Paco si aggiudica il traguardo di Udine

Grande folla, nonostante l'inclemenza del tempo, ha atteso domenica mattina i «girini» al loro passaggio per la nostra città.

Il traguardo a premio, dotato dal Podestà di Udine, è stata disputato da un gruppo di trenta corridori sui quali ha avuto la meglio il toscano Raffaele Di Paco.

La tappa domenicale

Nella prima tappa delle Alpi, Gorizia-Cortina d'Ampezzo, come era da prevedersi gli scalatori hanno dato battaglia, ma Bartali non è riuscito a «disseminare» i suoi avversari i quali anzi si sono dimostrati all'altezza dell'asso con il quale hanno disputato la volata. Magni, il più veloce, si è aggiudicato il traguardo di Cortina d'Ampezzo.

Ecco l'ordine d'arrivo della Gorizia-Cortina:

1. *Magni Secondo* che compie il percorso della tappa Gorizia-Cortina in ore 6.26'50", media km. 30,245; 2. Bartali Gino a mezza macchina; 3. Vicini Mario a una macchina; 4. Canavesi Severino; 5. Valetti Giovanni; 6. Benente Michele, tutti in gruppo; 7. Crippa a 1'; 8. Godio; 9. Generati; 10. Rogora; 11. Del Cancia; 12. Mealli; 13. Cottur; 14. Tommasoni; 15. Amadori.

Giovedì prima giornata
di corse al trotto al Moretti

Il trofeo per la prova di campionato

Viva attesa regna negli ambienti sportivi friulani per le annunciate prossime riunioni di corse al trotto, la prima delle quali avrà svolgimento giovedì 18 corrente, solennità dell'Ascensione.

La rosa dei concorrenti è andata in questi giorni sensibilmente allargandosi tanto che alla vigilia della chiusura delle iscrizioni figuravano già i seguenti partecipanti: Commenda (Triossi Pagliari), Nogi, Parsifal, Signora di Monza, Brillante, tutti della Piccola Scuderia Bolognese, Ubaldo (Triossi Mestrini), Marmolada, dei Fratelli Boemci, Petrarca e Modello dei Fratelli Barducci, Renzo Tramaglino del dott. Domenico Damiani e altri quali Augusta, Mercurio, Rurale, Capriolo, Serto, Veneziano, Ayak e Gloriosa.

Sono attese altre adesioni. La maggior parte di questi cavalli parteciperà al Campionato Nazionale Dilettanti che sarà disputato nella prima giornata e che avrà per contorno una serie di prove incerte ed interessanti nel loro risultato.

Fervono intanto gli ultimi preparativi in seno alla Società organizzatrice che nulla ha trascurato per la perfetta riuscita della triplice manifestazione. Sono annunciate numerose comitive dalla Provincia mentre non mancherà sicuramente il concorso degli appassionati triestini che ogni anno intervengono con vivo interessamento al Campo Moretti.

Il Comitato organizzatore ci informa che ha stabilito delle speciali condizioni di abbonamento per le tre giornate.

Ecco il programma della prima giornata:

Premio Castello - L. 3000: per cavalli indigeni di tre anni ed oltre. Correre due prove, m. 1609.

Campionato Dilettanti 1939 XVII - L. 10.000: per cavalli indigeni di tre anni ed oltre in proprietà e guidati da soci dell'U.N.D. Prova unica m. 2413.

Premio Impero - L. 2000: per cavalli indigeni di tre anni ed oltre che nel corrente anno non abbiano partecipato a corse o che abbiamo conseguito una velocità non migliore di 1'20" - Prova unica m. 2413.

Premio Mangilli (sociale) - lire 2000: per cavalli indigeni di tre anni ed oltre che al momento della pubblicazione del programma risultino in proprietà di soci della Società Friulana Corse al Trotto e guidati da soci. Prova unica m. 2413.

A Berlino Lippi, De Florentis e De Michelis si sono piazzati ai primi tre posti nella gara di corsa della 18.a traversata della città su una distanza di 26 km. Nella gara di marcia si sono piazzati, onorevolmente Peri (4), Cressevich (9.), Puttilli (13.).

Inizio promettente

Il tanto atteso torneo a quattro per la conquista della promozione fin dalle prime battute ha dimostrato che le forze in lizza sono equilibratissime e che la lotta sarà dura, durissima ed incerta fin all'ultima giornata.

Prima delle due partite della prima giornata le quattro concorrenti non si avevano mai incontrate per cui nessuna previsione sulle probabilità dell'una o dell'altra erano state possibili. Vagamente i suffragi maggiori erano raccolti dal Savona e poi nell'ordine dal Brescia, dall'Udinese e dalla Reggiana. Alla stregua di tali vaghe supposizioni, quindi, tutti i pronostici sono stati mandati a gambe all'aria ed ora più che mai i pronosticatori per la pelle sono costretti a brancolare nel buio.

La Reggiana ha pareggiato s l temuto campo di Savona conquistandosi un punticino preziosissimo che potrebbe essere sufficente per assicurarsi la promozione. Poichè non occorrerà la media inglese per arrivare alla promozione ma anche sette punti saranno sufficienti.

Domenica Reggiana e Udinese saranno di fronte e questo incontro ha già importanza quasi decisiva.

Al Moretti la compagine bianco-nera — pur rivelando manchevolezze non irreparabili nel reparto attaccante — ha dimostrato una eccezionale vitalità che fa bene sperare per le future lotte. Lotte che potranno risolversi sempre vittoriosamente se gli atleti manterranno all'istesso livello di domenica lo spirito agonistico.

LOTTA

Milesi e Granzotto
campioni di zona dell'O.N.D.

A Trieste hanno avuto svolgimento domenica i campionati zonali del Dopolavoro. Numerosissimi sono stati i concorrenti in gara nelle sette categorie di peso ed i componenti la squadra rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Udine sono stati fra i più ammirati conquistando due titoli ed altri onorevoli posti nelle classifiche.

Ecco i risultati del disputatissimo torneo triestino:

Pesi gallo: 1. Ghersini Luciano (Acegat); 2. Sartori Bruno (Chimici); 3. Bigotti Pietro Udine); 4. Fimiani Danilo (Udine); 5. Babile Bruno (Acegat).

Pesi piuma: 1. Granzotto Giovanni (Udine); 2. Poropat Giovanni (Acegat).

Pesi leggeri: 1. Franco Giovanni (Chimici); 2. Demarchi Giordano (Acegat); 3. Mainardis Mario (Udine).

Pesi medio leggeri: 1. Panzini Gerolamo (Chimici); 2. Libensi Aristide (Pola); 3. Francesconi Manlio(Udine); 4. Renzini Argo (Udine)

Pesi medio massimi: Milesi Carlo (Udine); 2. Pergolis Bruno (Acegat).

Pesi massimi: 1. Suzzi Mario (Acegat)

Pesi medi: 1. Lagatolla Vinicio (Acegat); 2. Zalateo Romeo (Udine).

La vittoria è contestata a Lagatolla in quanto atleta qualificato per cui il titolo sarà assegnato all'udinese Zalateo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Udine per la campagna antitubercolare

La solenne inaugurazione alla presenza del Prefetto

Già da vari giorni, in tutta la provincia, la Campagna antitubercolare dell'anno XVII è in fervoroso sviluppo. Conferenze di sanitari, raccolta di doni per le Pesche benefiche, attività dei comitati comunali si susseguono intense. Domenica scorsa ovunque si è svolta la Giornata delle due Croci e, nelle città e nelle frazioni sono state raccolte le oblazioni e posti in vendita gli oggetti di propaganda realizzando risultati che in molte località si delineano già superiori a quelli dello scorso anno.

A Udine, l'annunciata cerimonia inaugurale della Campagna antitubercolare, si è svolta domenica mattina alle 10.30, con l'intervento del Prefetto, del Vice Segretario Federale e di tutte le autorità cittadine, nel salone del Palazzo della Provincia. Presenziavano pure i presidenti del Consorzio antitubercolare e del Comitato della Croce Rossa, rappresentanze, organizzazioni fasciste, di istituzioni sanitarie, medici, insegnanti, cittadini.

Il saluto al Duce, ha dato inizio alla riunione.

L'immane sforzo del Regime

Il Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare dott. Pagani, ha poi riferito sull'attività svolta dall'ente, rilevando anzitutto come la IXª Campagna nazionale antitubercolare quest'anno rivesta un carattere di particolare importanza perchè una parte dei proventi sarà destinata al finanziamento dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi dei maestri elementari e dei direttori didattici ed una parte sarà invece impiegata da ciascun Consorzio per intensificare il ricovero dei malati non abbienti appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio.

Dopo avere posto in rilievo la necessità di intensificare la lotta contro il morbo, il dott. Pagani illustra lo sforzo immane compiuto dal Regime. Imponenti sono le opere di difesa finora allineate: 483 dispensari in funzione, 21 in costruzione, 40 in progetto; 474 istituti specializzati di cura; 48.368 posti-letto; 152 preventori; scuole all'aperto, convalescenziari, colonie di lavoro, colonie permanenti, migliaia e migliaia di colonie estive marine e montane.

Ogni anno oltre 600 milioni di lire sono spesi dai bilanci dello Stato e degli Enti preposti alla lotta: mirabile esempio di saggezza e di romana grandezza di questa Italia imperiale che alle insane dottrine comuniste e ai biechi tentativi plutocratici di accerchiamento oppone la severità degli istituti, la disciplina, l'amore al lavoro, la difesa l'incremento ed il miglioramento della razza, chiamando infine le nazioni tutta a partecipare ai fasti della grande Esposizione mondiale del 1942, vere olimpiadi della civiltà.

L'attività del consorzio antitubercolare

Per quanto riguarda la nostra Provincia che, anche in questa nobile gara è stata, come sempre, fra le prime, e che fin dal 1926 ha bandito ininterrottamente la Campagna antitubercolare nel decorso anno si sono raccolte L. 245.836,30 nella «Giornata delle Due Croci», cifra notevole ma che dovrà essere superata.

Si sono ultimati i lavori di restauro e ampliamento della sezione dispensariale di Tolmezzo con una spesa a carico del Consorzio di oltre L. 40 mila; a Codroipo gli istituti assistenziali hanno ampliato il loro ospedale sanatoriale portando i letti da 25 a 54 con notevole miglioramento dei servizi generali; annessa al nuovo edificio è sorta la sezione dispensariale. Furono spese così oltre L. 200 mila delle quali L. 65 mila circa per il solo dispensario; il Consorzio vi contribuì con 30 mila lire.

Sono già progettate due nuove sezioni dispensariali, una a Maniago e l'altra a S. Giorgio di Nogaro.

Nel 1938 il movimento generale dei tre dispensari di Udine, Tolmezzo e Pordenone è stato di 13.892 visitati, mentre sono state continuate le inchieste domiciliari da parte delle Assistenti visitatrici.

Il preventorio di Carraria, migliorato nell'attrezzatura, e della capacità di 200 letti, ha funzionato in pieno e continuerà a funzionare fino a quando sarà realizzato il grande preventorio di Piano d'Arta, opera imponente, suggerita dai moderni dettami della scienza e destinata a difendere e proteggere i bambini del nostro Friuli e non del Friuli soltanto, quei bambini che sono «l'aurora della vita, la speranza della Patria, l'esercito di domani».

Il numero dei ricoverati in sanatorii, ospedali o preventorii oscillò nel decorso anno fra le 440 e le 500 presenze giornaliere con una conseguente complessiva spesa di L. 1.475.000, cioè oltre 4 mila lire al giorno.

Quale presidente del Consorzio antitubercolare, il dott. Pagani infine ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo assecondano ed incoraggiano la sua opera. «In primo luogo egli dice, il Prefetto che, paternamente vigile e sollecito di tradurre in atto le provvidenze del Regime in favore del popolo lavoratore, ci illumina ed incoraggia nell'adempimento dei nostri compiti e nella soluzione dei nostri più gravi problemi. Ringrazio il Segretario Federale, che ci è ognora largo di aiuti, i componenti il comitato provinciale ordinatore, i sanitari, gli insegnanti, i sacerdoti, quanti sono qui raccolti e tutti i volonterosi sottoscrittori della IXª Campagna Antitubercolare.

«Rivolgo un saluto al camerata Eugenio Catemario di Quadri, che con operosa intelligenza regge il benemerito comitato provinciale della Croce Rossa, la cui insegna è pur sempre congiunta, in questa santa guerra, al luminoso simbolo della Croce di Lorena.

«E' qui doveroso ricordare che la Croce Rossa — a cui, come è noto, sono devoluti una parte degli utili della Giornata — ha ricoverato nel decorso anno, affiancando l'opera del Consorzio, 142 bambini della provincia nel preventorio di Enego per un periodo di 60 giorni, con una spesa di circa lire 60 mila.

«Il mio plauso sincero alle persone ed agli Enti che oggi ricevono qui il segno della loro benemerenza per l'attività svolta nel decorso anno

«Rivolgo il mio più vivo ringraziamento al camerata Zanello, Vice Segretario Federale, fascista di buona tempra e degno rappresentante di quella categoria di educatori le cui benemerenze vengono oggi nuovamente riconosciute dalla sollecitudine del Regime».

Fervide approvazioni hanno salutato le significative illustrazioni del Presidente del benemerito Consorzio provinciale antitubercolare.

Le alte finalità della campagna antitubercolare

Ha quindi parlato il Vice Segretario Federale cent. Zanello.

Egli esordisce dicendosi persuaso che ad altri, per una più appropriata, specifica preparazione, sarebbe spettato d'illustrare gli scopi di questa IX Campagna Antitubercolare a cui il Regime annette tanta sostanziale importanza e al cui successo provvede, qui in Provincia, la chiara e animatrice volontà del Prefetto, indicando ai preposti le mete da raggiungere e i mezzi più appropriati per conseguirle.

Avverte, in conseguenza, di non attendersi da lui quell'esposizione tecnica e nel contempo statistica che sviscerì il problema, l'analizzi nei suoi aspetti più o meno scientifici per trarlo dalle storte di una lezione più o meno cattedratica che, se può valere a dar la misura della erudizione e della scuola di un docente non basta, a suo avviso, a convincere l'uomo della strada ad offrire il più possibile per il buon esito della Campagna. «Io mi limiterò — egli dice — a esporvi le ragioni della mia fede profonda in un successo che non vede soltanto in senso atomistico l'individuo alla luce dei termini passatisti di umanitarismo e filantropia, che non si ispira alle abusate fronde dei salici piangenti che crescono rigogliosi sulle rive dei quieti stagni dell'egoismo materialistico, che non fa del romanticismo crepuscolare di maniera, romanzando sulla pietà e poetando sull'indigenza, che non guarda, in senso pessimistico, al cimiteri, ma che eleva un inno alla vita, trascendendo l'individuo per riferirsi alla specie e per proclamare vittoriosamente, in cospetto dell'avvenire, quella sintesi superba, invitta e invincibile che riporta la storia della umanità sul meridiano di Roma e la traduce nel senso e nel significato di un ritrovamento romano di forza, di potenza, di giustizia e di diritto che s'infutura».

Ricordando a questo punto i tempi in cui una suicida letteratura avvelenava le stesse sorgenti della vita indirizzando le coscienze ai fini utopistici di una felicità individualistica di ispirazione esotica, trae lo spunto per offrire, in netta antitesi, il quadro superbo della gioventù mussoliniana dedita agli sport, alle gare, alle competizioni; accorrente in ranghi serrati al seguito delle insegne per assurgere, volontaria ed eroica, alle vittorie volute dal Duce. Egli vede in ciò la romanità che opera inconfondibilmente, in senso imperiale, coll'eroe e la composizione di ogni dualismo, nel l'accordo completo degli elementi spirituali e fisici per quella sintesi di volontà che ha tutti i mezzi per imporsi e conseguire il suo grande destino.

Nella luce di queste premesse e di questa antitesi, egli dichiara che la campagna antitubercolare s'inscrive nel vasto piano d'opere, di intenti, di istituzioni che il Regime in ogni campo, persegue per il potenziamento e la tutela della razza.

«Altri — egli afferma — vi avranno dette parole atte a commuovere; altri vi avranno fatto il quadro desolante del bimbo, della donna, dell'uomo vinti, stremati, cerei, tossicolosi, con le guancie arrossate dalla febbretta serotina, con lo sguardo disperatamente perduto ai confini della vita, chiusi inesorabilmente fra i tentacoli di questa piovra splefata; io vorrei farvi il quadro infinitamente più terribile, più desolante della razza insidiata, minacciata quotidianamente da questo flagello; io vorrei farvi il quadro del bimbo, della donna, dell'uomo sani a cui passa giornalmente vicino questa insidia mortale.

Chi sarà tra voi, babbo, mamma, che non vorrà cercare, con tutti i mezzi, d'allontanare dal cammino dei propri figli questo elemento del male e del dolore questa ninfea natante a fior della vita sugli abissi oceanici della morte?».

Precisato quindi come sia un errore credere che la campagna antitubercolare miri soltanto ai colpiti egli si sofferma sui dubbi che possono sorgere in molti a proposito del suo pieno successo.

«Anche il dubbio — egli esclama — è un virus che va energicamente, spietatamente combattuto. Del resto in soli dubbi si compendia la storia del vivere democratico che non segna che sconfitte! E che forse — egli prosegue — «perchè non siamo una Nazione favorita dalle divinità mammoniche, plutocratiche dovremmo abbandonarci alle impotenti astrazioni metafisiche di Don Ferrante?

Innalziamoci al di sopra della contingenza che molto spesso, coi suoi dubbi, è in funzione anti-imperiale; innalziamoci al di sopra degli «Acta diurna» e guardiamo la sintesi che segna il trionfo completo di tutte le battaglie che il Regime, agli ordini del Duce, ha combattuto».

Parla infine dei proventi della IX Campagna Antitubercolare che, con alto senso di giustizia e in riconoscimento dei meriti della classe magistrale, saranno destinati alla assicurazione obbligatoria dei Maestri e dei Direttori Didattici e al ricovero gratuito dei non abbienti iscritti nella Gil, e così conclude il suo discorso:

«Coniughiamo, dunque, le speranze e l'avvenire della nostra gioventù gagliarda, coniughiamo la fede e la volontà di questa nostra stirpe che per risorgere, [illegible] che per essere [illegible] che dalle rive del Mediterraneo nostro espresse i profeti, i santi, gli eroi, gli artisti per cui l'umanità ebbe consapevolezza civile della vita associata.

Nella luce di questo nostro atto di fede che è sorretto dall'indomito invitto volere del Duce che guarda diritto a noi, a secoli di distanza, la storia veniente, ci apparirà non solo possibile ma certa la Vittoria per la quale oggi rispondemmo presente alla Patria, al Regime, e, con comprensione romana, all'umanità».

Il vibrante discorso del Vice Federale, tutto permeato di concetti sostanziosi ed esposto in forma veramente divulgativa, è stato seguito con crescente interesse.

Vibranti acclamazioni al Duce ne hanno coronato la chiusa.

E' avvenuta quindi la distribuzione dei premi agli Enti ed alle persone che si sono distinti nelle attività a beneficio della Campagna antitubercolare dell'anno XVI e dei quali abbiamo già pubblicato l'elenco. Il raduno inaugurale si è concluso con il saluto al Duce.

Durante tutto il giorno, squadre di volonterosi giovani e di organizzate della GIL e infermiere volontarie della C.R.I. hanno girato le vie offrendo in vendita gli oggetti di propaganda che erano distribuiti anche nelle tende della Croce Rossa erette nei punti centrali della città ed ai quali erano preposti «crocerossine» e militi della umanitaria istituzione tanto benemerita di opere di bene anche in Friuli.

ATTI FEDERALI

Fascio di Gemona

Nomino quali componenti del Direttorio, della Commissione di disciplina, del Collegio dei Sindaci e Capi Settore del Fascio di Combattimento di Gemona i seguenti fascisti:

Achille Baldissera, Fabio Della Marina, Alceste Mainardis, Antonio Zamolo, Antonio Venchiarutti, Vittorio Muzzin, Francesco Finotelli, componenti del Direttorio.

Mario Marasco, Angelo Milano, Giuseppe Cristaldi, componenti la Commissione di disciplina.

Giuseppe De Carli, Vittorio Benedetti, Mario Londero, componenti del Collegio sindacale.

Giuseppe Stroili, Leonardo Seravalli, Sante Giuseppe Pittini, Vittorio Muzzin, Giuseppe Cedaro, Capi Settore.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Teatro per il popolo

Il VI Sabato fascista

Siamo quasi alla fine della stagione dei «Sabati fascisti teatrali» la squisita e schietta manifestazione popolare, assai bene accetta dal pubblico. A testimoniare l'accoglienza fatta alle graditissime recite organizzate dal Dopolavoro Provinciale basterà rilevare gli esauriti verificatisi ad ogni rappresentazione ed il successo — anche dal lato artistico — ottenuto da ciascuna di esse.

Sabato prossimo, avremo la sesta edizione della serie; vi collaborerà la Compagnia del Gruppo Rionale «A. Giorgini» che si presenterà con «L'avvocato difensore», vecchia e sempre gustosa commedia in tre atti di Morais.

Il rapporto del Fascio di Spilimbergo presieduto dal Federale

Spilimbergo fascista con l'anima intatta dell'eroica vigilia si è convocata con tutte le sue nere formazioni, da quelle del manipolo degli squadristi, del Partito, a quelle del Fascio Femminile e della Gil per l'annuale rapporto che è stato presieduto dal Federale, il quale per la prima volta prendeva contatto con il Fascio di Combattimento spilimberghese, sorto per primo nella nostra provincia l'8 agosto del 1920.

Alle ore 10.30 il Federale, che era accompagnato dal Federale amministrativo, dal capo di S. M. del Comando Federale della Gil e dalla fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, è giunto alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Podestà, dall'ispettore Federale, dal Segretario Politico, dai componenti del Direttorio e dal Comandante il Presidio della Milizia.

Dopo aver visitato i vari uffici ed essersi reso conto del relativo funzionamento il Federale ha raggiunto il Teatro Miotto dove, a causa del maltempo si è svolto l'imponente rapporto, che doveva aver luogo all'aperto nel cortile delle Scuole Elementari.

Lungo il viale Barbacane erano schierate le scattanti e gagliarde centurie del Fascio Giovanile di Combattimento, una centuria di Avanguardisti e le formazioni dei Balilla, delle Piccole e delle Giovani Italiane e delle Giovani Fasciste.

I reparti sono stati passati in rivista dal Federale al quale sono stati resi gli onori.

L'ingresso nell'ampio e bellissimo teatro gremito in ogni ordine di fascisti, di fasciste e di popolo, del capo del fascismo friulano è stato accolto dall'Alalà ordinato dall'Ispettore Federale, al quale ha fatto seguito il saluto al Duce comandato dal Federale. La Banda Dopolavoristica della Filarmonica «G. Tomat» ha suonato l'inno di «Giovinezza» fra vivissimi applausi.

Sul palcoscenico, ove con il Federale si trovavano gli squadristi della Rivoluzione, la selva policroma dei gagliardetti ed il gonfalone bianco azzurro del Comune formavano spalliera.

Ha preso per primo la parola lo Ispettore Federale, che ha espresso al Segretario Federale il caldo saluto del Fascismo spilimberghese, inflessibilmente teso in ogni suo settore, al servizio della Rivoluzione e del Duce, assicurando che fascisti e popolo di Spilimbergo, fusi in un solo palpito di fede operante sono pronti a rispondere a tutti gli ordini del Fondatore dell'Impero.

Ha fatto seguito il Podestà che ha unito el saluto delle Camicie Nere quello della cittadinanza di Spilimbergo, non meno fervido e non meno spontaneo, dicendo che l'anima antica e nuova di Spilimbergo è congiunta con quella della capitale del forte Piemonte che in quel momento ascoltava dalla viva voce del Duce le direttive di marcia, per esprimere assieme alla sua devota riconoscenza la sua tenace volontà di continuare a servire con assoluta dedizione la Causa della nuova Italia.

Quindi il Segretario Politico ha dato lettura della relazione sull'attività svolta durante l'anno mettendo in rilievo lo spirito di comprensione e la salda compattezza dei gerarchi e dei gregari.

Dopo aver enunciato il numero delle forze inquadrate nelle varie organizzazioni del Partito, della Gil, del Fascio Femminile, delle Massaie Rurali, delle Organizzazioni Sindacali, e delle Armi in congedo ha passato in rassegna le più importanti fra le opere compiute con particolare riferimento alla Colonia elioterapica, al Bosco dell'Impero.

Il Segretario Politico ha chiuso la relazione inneggiando al Duce.

Infine ha parlato il Segretario Federale, che ha ricambiato il saluto all'Ispettore Federale ed al Podestà ed ha elogiato l'attività svolta dai gerarchi del Fascio di Spilimbergo e la compattezza dei gregari.

Il gerarca ha incitato i camerati ad impegnarsi con tutte le loro forze perchè quanto prima anche il Fascio di Spilimbergo abbia una propria casa, dove possano trovare posto le diverse organizzazioni.

Ha tratteggiato quindi il momento in cui vive questa giovane e gagliarda Italia proletaria e fascista.

Ha chiuso il suo dire elevando il pensiero devoto al Fondatore dello Impero, all'indirizzo del quale i presenti hanno tributato una irrefrenabile dimostrazione di entusiasmo.

L'inno di «Giovinezza», ed il rinnovato saluto al Duce hanno chiuso il rapporto.

Si è formata all'uscita del Teatro, con alla testa il Federale, una colonna di organizzati che si è recata in Corso Roma, dove ha sostato dinanzi alla lapide che sulla facciata dell'ex Albergo Trieste ricorda il generoso olocausto del Caduto fascista Celestino Cavedoni.

Uno squadrista ha collocato sotto la lapide, una grande corona di alloro con la scritta incisa in un nastro tricolore «Il Segretario Federale di Udine», mentre le formazioni salutavano romanamente.

Il Federale ha proceduto al rito fascista dell'appello, al quale ha fatto eco il presente degli organizzati.

Lo colonna, preceduta dalla banda, che suonava gli inni della Patria, si è portata successivamente tra due ali di popolo al monumento ai Caduti della grande guerra, alla base del quale il Federale ha deposto un'altra corona d'alloro.

Le note dell'inno del Piave hanno suggellato l'austero e significativo rito.

Mentre le varie formazioni scortando le rispettive insegne sono rientrate nelle rispettive sedi, il Federale ha visitato la Scuola di Mosaico «Irene di Spilimbergo», dove è stato ricevuto dal presidente e dal direttore.

Al termine della visita il Gerarca ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti di questa istituzione che coordina e disciplina i mosaicisti friulani.

In municipio il Federale ha ricevuto l'omaggio degli squadristi, con i quali si è cameratescamente intrattenuto, cantando con loro gli inni della Rivoluzione.

Il Federale ha visitato infine la Colonia Elioterapica, il campo Polisportivo ed alla Casa del Fascio ha ricevuto fascisti e pubblico.

L'orario dei negozi per giovedì

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte associate, che giovedì 18 corrente, ricorrenza dell'Ascensione, i negozi di Udine e Provincia rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura.

La parola del Duce ascoltata dai friulani *con ardente entusiasmo*

Tutto il Friuli ha partecipato domenica e ieri idealmente alle imponenti manifestazioni del Piemonte che è balzato in piedi per acclamare con la formidabile voce di tutto il popolo al Fondatore dell'Impero. La parola di Mussolini è stata seguita dai friulani con religiosa attenzione, suscitando nelle Camicie Nere e nel popolo dimostrazioni del più vivo entusiasmo, della più schietta e genuina fede fascista, traboccante dai petti di ognuno in interminabili invocazioni al Duce, lanciate dagli ascoltatori nei punti più salienti del discorso ed alla fine di esso.

A Udine, come in ogni centro della provincia, nelle sedi dei Gruppi rionali, dei Fasci e delle altre forze del Regime, come nelle abitazioni e nei locali pubblici, i cittadini si sono raccolti attorno gli apparecchi radio, per seguire l'attesissima trasmissione del discorso di Torino, facendo eco con fervido slancio alle dimostrazioni di devozione tributate dal popolo piemontese.

Parola per parola, frase per frase, il vigoroso discorso del Duce è stato seguito con segni manifesti di ardentissima fede, di assoluta devozione; da ogni vólto traspariva la gioia di udire la voce di Colui che regge le sorti dell'Italia fascista ed imperiale verso i più alti destini. L'entusiasmo ha raggiunto il culmine alla fine dello storico discorso, coronato, a Udine, come in ogni parte d'Italia, da rinnovate manifestazioni di riconoscenza all'artefice delle fortune della Patria fascista:

G. I. L.

Concorso nazionale di ginnastica artistica

Sono ritornate ieri mattina da Merano le due squadre Giovani italiane e Giovani fasciste che hanno preso parte ai concorsi nazionali di ginnastica artistica.

La prima squadra era stata preparata dall'istrutttrice prof. Giuliana Picotto, insegnante di educazione fisica nell'Istituto Magistrale «Uccellis», ed era composta dalle atlete Giovani fasciste: Licia Cella, Valeria Cettolo, Valeria Macuglia, Vittoria Pilutti, Andreina Endrigo, Carmen Micon, Lucia Pascatti, Lidia Zatti, Bianca Bruni, Valeria Ceschia, Liliana Longega, Francesca Bianconi, Iiva Dominese, Lucia De Goetzen.

La seconda squadra è stata preparata dalla professoressa De Vecchi, istruttrice della Gil, ed era formata dalle Giovani Italiane: Caterina Riello, Vera Degani, Renza Albini, Vanda Slobbe, Vittori Mirella, Elena Chiaranz, Maria Laura Levis Tilde Fradella, Annita Corazza, De Biasi Luisa, Ave Masetto, Vladimira Persici, Olivo Adriana, Paola Trivellari, Renata Crostella.

Entrambe le squadre si sono classificate degne del primo premio (corona d'alloro).

Alle valenti istruttrici e alle brave organizzate, che si sono distinte anche per il comportamento, vada l'elogio del Comando Federale.

La continuazione dell'istruzione premilitare

Per disposizione del Comando generale della GIL, l'istruzione premilitare continuerà per tutte le classi nei mesi di maggio e giugno.

A partire dal primo sabato di giugno sarà integrata dalla attività premilitare atletico-sportiva.

Nomina

Marano Lagunare. Con provvedimento in data 15-5-XVII il fascista Giovanni Sartor è stato nominato Comandante Avanguardisti e Balilla in sostituzione del fascista Luigi Carafoli.

La festa ginnastica della G. I. L.

Mercoledì 24 maggio, con inizio alle ore 16,30, avrà svolgimento al Campo Polisportivo Moretti la tradizionale festa ginnastica della Gioventù Italiana del Littorio.

Della importante manifestazione, che comprenderà quest'anno un complesso di prove d'assieme e di esibizioni individuali veramente di eccezione.

Spettacoli teatrali

L'Ispettorato Femminile della Gil ha organizzato la rappresentazione — attori i piccoli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio — di un interessantissimo spettacolo teatrale.

Saranno rappresentate — nel teatro della Casa della Gioventù Femminile del Littorio — una pregevolissima favola musicale in due atti: «Gigi e Mimì», e un bozzetto drammatico, «L'eroina di Timau», che ricorda un glorioso episodio della grande guerra.

Le rappresentazioni avranno luogo: nei giorni 20, 21 e 23 c. m. con inizio alle ore 20,45; per il pubblico: il giorno 27, alle ore 14, per i soli organizzati della Gil, e il giorno 28, sempre alle ore 14, per le massaie rurali e le lavoranti a domicilio.

G. U. F.

"La fontana sulla strada" di L. Centazzo al "Puccini" e la Maggiolata a Pradamano

Per la prossima settimana il Gruppo Universitario Fascista Friulano annuncia due manifestazioni che certamente raccoglieranno l'attenzione e l'adesione di tutti i Fascisti Universitari e di quanti seguono con simpatia le iniziative del Guf.

Giovedì 25 maggio p. v. sarà rappresentata al Teatro Puccini, da una compagnia appositamente costituita, «La Fontana sulla strada» del fascista universitario Luciano Centazzo, già accolta con successo dal pubblico fiorentino in occasione dei Littoriali del Teatro in cui fu classificata seconda.

Nel pomeriggio di sabato 27 avrà poi luogo a Pradamano, nel bellissimo Parco della Villa Giacomelli, una grande festa danzante campestre, dedicata agli studenti alle loro famiglie e a tutti gli amici del Guf. Per questa «Maggiolata» è stata reclutata una tipica orchestra di goliardi e sarà organizzata una grande carovana ciclistica. Sarà inoltre istituito un servizio di autocorriera per e da Pradamano.

Di entrambe le manifestazioni saranno dati nei prossimi giorni più ampi ragguagli.

Il testamento spirituale del tenente pilota Evaristo Reccardini

Un testamento spirituale nel quale un purissimo appassionato cuore vibrante di patriottismo si svela commoventemente nelle semplici e pur così profonde frasi è quello lasciato dal concittadino tenente pilota Evaristo Reccardini, recentemente deceduto per incidente di volo.

Le righe sono state scritte nel novembre del 1934 mentre il futuro ufficiale era allievo del corso Orione alla R. Accademia di Caserta. Ogni commento non riuscirebbe mai intonato alla mirabile eloquenza del testamento, di cui diamo la completa stesura:

«Quando si leggerà questo scritto il ciclo della mia giornata sarà già chiuso.

Ho desiderato di non lasciare tristi ricordi: mi sono sforzato, finora, di agire in modo che di me stesso si potesse, domani, serbare solamente una serena, accorata rimembranza.

Se un incidente di volo avrà stroncato le mie ali, sarà la morte migliore quella che avrò incontrata. Fu mia massima aspirazione sottopormi alla disciplina del pilota aviatore: spero di poter assolvere la mia missione interamente, non per un vano ideale, ma per la grandezza della mia Patria ed il bene della mia Famiglia.

Il mio pensiero ultimo sarà ad esse rivolto, viatico di vita nell'estremo momento, allorchè le tenebre, nel breve istante del trapasso, soverchieranno la luce.

I miei Cari non mi piangano: la vita terrena non ci appartiene; un giorno ci uniremo: per sempre.

Chiedo perdono dei miei peccati a Colui nel quale mi fu insegnato ad aver fede, chiedendo conforto e pace nella preghiera.

E che Iddio guardi il nostro Re, il Duce e porti l'Italia alla grandezza cui noi la portiamo nelle nostre aspirazioni.

Con coscienza e fede.

Caserta, 4 novembre 1934 XIII.
all. **Reccardini Evaristo** junior».

La giornata del Centro Alpino escursioni in Carnia

La Società Alpina Friulana, Sez. del C.A.I., per la Giornata del C. A. I. ha indetto per domenica 21 maggio una escursione da Villa Santina a Lauco, Buttea e per la Sella di Curiedi a Tolmezzo, con questo programma:

Ore 7.23 partenza da Udine in ferrovia; ore 9.04 arrivo a Villa Santina; ore 9.30 partenza per Lauco (m. 719); ore 11.45 arrivo a Vinaio (m. 823); ore 12.15 arrivo a Plugna (m. 865) colazione al sacco; ore 14.30 partenza per Buttea; ore 15 arrivo a Buttea (m. 892), ore 17.30 arrivo a Fusea; ore 17.30 arrivo a Tolmezzo; ore 19 partenza da Tolmezzo; ore 20 arrivo a Udine.

Prezzo di viaggio con biglietto cumulativo L. 12.

La gita, estremamente facile ed amena, offre occasione di visitare una zona carnica che, pur essendo poco discosta dalla grande arteria centrale, ha conservato in gran parte dei suoi abitati e della sua popolazione, specialmente in quella muliebre, alcuni tratti più puri ed ammirevoli delle caratteristiche locali.

LA MOSTRA di Giacomo Bront

Come era da prevedersi, nella giornata di domenica, primo giorno di apertura, ma specie nel pomeriggio, ed anche ieri lunedì, il pubblico ha affollato la sala di via Treppo, dove è stata sistemata la mostra d'arte del pittore Giacomo Bront. L'impressione che tutti i visitatori hanno riportata è stata ottima ed a questa impressione va aggiunto anche la meraviglia di trovarsi dinnanzi a sì numeroso gruppo di lavori.

Non mancheremo di ritornare sull'argomento per accennare a quelle opere che maggiormente riteniamo rimarchevoli; per ora ci limitiamo a manifestare all'artista espositore il nostro compiacimento per l'ottima impressione che la sua mostra ha suscitato nel pubblico in queste due prime giornate d'esposizione.

Nella Pia opera delle chiese povere

Venerdì terzo di mese, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia opera della adorazione perpetua e delle chiese povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati. La sera ore 17.30 ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino.

IL GIORNO

Martedì, 16 maggio (136-229)
S. Ubaldo, vescovo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Iovino Maria di Pasquale; Rizzi Nerina di Giovanni Battista, Tabacchi Enrico di Attilio, Pobil Idana di Gino.

Pubblicazioni di matrimonio: Manzin Lucio tenente di cavalleria con Colautti Bruna civile.

Morti: Zanelli Angela fu Giuseppe di anni 67 invalida; Durigatto Carolina vedova Bandiera fu Antonio di anni 71 casalinga; Cantarutti Giovanni fu Luigi di anni 51 pensionato; Tracogna Petris Santina fu Silvio di anni 28 casalinga; Cantoni Antonio fu Luigi di anni 82 calzolaio.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 15: temperatura massima 19.8 alle ore 14.30; temperatura minima 8.9 alle ore 5.30; acqua caduta: mm. 1.4.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Piuttosto perturbato con pioggie sparse anche temporalesche sul versante tirrenico e sulle regioni meridionali.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, Riso e fagioli, manzo brasato, cotechino, contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; costoletto alla milanese, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Napoli II - Milano III - Torino III
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Tripoli

Ore 21: «Ombrello N. 13» dramma giallo di Omero Fantera e Alfredo Conte — 22.30 (circa): Concerto del violoncellista Arturo Bonucci — 23.15-24: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dalla Chiesa di S. Croce di Firenze: «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi, orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Indi, musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: Selezione di operette, orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m. Tito Petralia — 22: Gruppo di fisarmoniche del Dopolavoro Provinciale di Parma diretto dal m. Antonio Guidetti. Indi, musica da ballo.

Nelle tranvie

La Soc. An. Tranvie del Friuli ci comunica che in relazione agli spostamenti effettuati dalle FF. SS. nelle partenze dei treni mattutini, anteciperà alle 6.25 la partenza della corriera da Piazzale Osoppo per la stazione.

Inoltre manterrà sulla linea Udine-Tarcento il treno delle 12.50 fino al termine delle lezioni nelle Scuole medie, in modo da favorire il ritorno degli studenti.

Rubano un copriletto

Giovanni Falconer di 49 anni custode della casa Colotti, denunciava giorni fa la sparizione di un copriletto bianco con frangia, che stava in una camera.

Onorificenza

Il camerata cav. uff. Federico Calligaris, simpatica figura di squadrista e che fu tra i fondatori del Fascio di Gemona, già Cancelliere Capo presso la nostra R. Pretura, è stato in questi giorni nominato commendatore della Corona d'Italia. Al camerata Calligaris, ottimo funzionario attualmente in quiescenza, le nostre vive felicitazioni.

ECHI DI CRONACA

Simpatica festa del lavoro

Così possiamo definirla, la manifestazione rivolta domenica al sig. Carlo Mocenigo — titolare dei grandi e ben noti magazzini di via Mercatovecchio — dalle maestranze e dai suoi diretti collaboratori, per festeggiare i suoi ottant'anni di vita, gran parte dei quali dedicati al lavoro ed al progresso dell'azienda. Tutto il personale ha voluto stringersi intorno al suo capo per dirgli il suo affetto e la sua gratitudine, nonchè per formulargli i più fervidi voti augurali. Accanto al personale, c'era il continuatore di tanta intelligente e preziosa attività, il figlio sig. Ermes, e le figlie con la madre ed i nipoti. In una atmosfera di cordiale e schietta fraternità, tutto il personale con a capo il principale ed i dirigenti, si è raccolto a Tricesimo da Boschetti, dove è stata consumata una colazione. Per la lieta circostanza è stata offerta al festeggiato una artistica pergamena — finemente eseguita dal camerata prof. Carlo Carrara — con affettuosa dedica.

STATO CIVILE DI UDINE

14-15 maggio 1939 XVII

Nati	4
Morti	5
Matrimoni	zero

Riassunto settimanale

dal 7 al 14 maggio XVII

Nati	33
più 1 nato morto.	
Morti	17
Matrimoni	6

Disposizioni per il raduno dei Fanti a Como

I Fanti che partecipano al raduno di Como devono raggiungere la tradotta undici partente da Mestre alle ore 0.43 del 18 maggio. I radunisti per raggiungere Mestre potranno usufruire dei treni ordinari dietro semplice presentazione della tessera del raduno.

I radunisti di Udine o affluenti a Udine si troveranno sul piazzale della Stazione per partire tutti insieme con l'accelerato delle 18.20.

I Comandanti di reparti curino che i Fanti partecipanti al raduno siano a posto nella divisa e più particolarmente le Cravatte Rosse che dovranno formare un reparto speciale; tutti i reparti devono inviare le bandiere ed i Plotoni di Udine dovranno portare i gagliardetti. I comandanti raccolgano sin d'ora le adesioni per partecipare alla cerimonia di Pallanza del giorno 19 e per il rancio col Battaglione Milano. Le medaglia ricordo saranno distribuite sulla tradotta.

Lattivendoli denunciati

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati: Emilio Rolatti da Pradamano perchè vendeva latte scremato ed annacquato; Ida Romanelli di Angelo da Basaldella per latte scremato ed annacquato; Elena Granziera da Baldasseria Alta per latte scremato; Alba Budai da Baldasseria Bassa per lo stesso motivo; Alfonsina Comelli ved. Rossi per latte non commerciabile; Michele Comelli da Rizzolo per latte con colostro; Silvia Barazzutti da Baldasseria Bassa per latte non commerciabile.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CERCO IL MIO AMORE - La più brillante delle commedie, il più vivace dei film musicali. Interpretato da Ginger Rogers e Fred Astaire. Successo. Ore 17.

SAVOIA - MILLE LIRE AL MESE. La più completa riuscitissima commedia italiana. Il più grande successo comico della stagione, con Umberto Melnati, Alida Valli, Renato Cialente. Ore 17.

IMPERO - UNA DONNA SI RIBELLA - Film brillante, passionale con Katharine Hepburn, Herbert Marshalla. Successo. Ore 17.

CECCHINI — IL SEGRETO DEL TIBET - Il film che oscurerà la fama del Dottor Jeckill. Il capolavoro dell'indimenticabile Warner Oland e Henry Hull. Novità. Ore 17.

L'assemblea dei lavoratori

iscritti alle Casse Mutue di malattia dell'industria

Alle ore 10.30 di domenica scorsa nel salone della Sede della Unione Sindacati Fascisti Lavoratori Industria, è stata tenuta la assemblea generale ordinaria degli iscritti alle Casse Mutue.

Erano presenti: il rappresentante del Prefetto, il Vice Federale in rappresentanza del Segretario Federale, il Segretario della Unione Lavoratori e Amministratore Delegato delle Mutue, il Presidente dell'Ufficio Provinciale della Federazione Nazionale delle Mutue, un rappresentante della Segreteria degli Artigiani, il Segretario dell'Ente della Cooperazione, il direttore provinciale dello Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, un rappresentante del Sindacato medici, il Collegio dei Sindaci, i funzionari e gli impiegati della Unione Lavoratori Industria, un rappresentante della Unione Industriali, i segretari dei sindacati provinciali lavoratori, tutto il personale delle Mutue, impiegati e lavoratori iscritti alle mutue che gremivano completamente il salone.

Erano assenti, per impegni del loro ufficio il Presidente della Unione Industriali, il direttore della Unione stessa, il segretario del Sindacato Medici, il segretario dell'Artigianato.

Prima di iniziare i lavori della Assemblea il Vice Federale ing. Morelli ha ordinato il saluto al Duce ed ha poi parlato sui nuovi compiti e sugli sviluppi della mutualità che inizia un nuovo ciclo di attività più vasto e più importante.

Si è proceduto quindi alla nomina del presidente della assemblea che, per acclamazione, è stato designato nella persona del Vice Federale.

Sono risultati altresì eletti alle funzioni di Segretario e scrutatori rispettivamente i camerati Zanetti Ispettore dell'Ufficio provinciale delle Mutue, Piatti e Mattiussi, segretari provinciali di categoria.

Ha preso quindi la parola il rag. Tribaudino, presidente dell'Ufficio Provinciale delle Mutue per ricordare, con incisiva sintesi, il cammino percorso dalle Mutue in Friuli dal 1930 ad oggi. Dopo avere ricordato che gli eventi storici più recenti sono stati vissuti anche dalla grande famiglia mutualistica che ha assistito ed assiste con larghezza di mezzi i lavoratori, ed in modo speciale quelli che sono intenti alla valorizzazione dell'Impero, ha ringraziato le autorità che con la loro presenza hanno reso più importante l'odierna assemblea ed ha rivolto un cordiale saluto ai camerati del Comitato e dei Consigli di Amministrazione, ai medici friulani, esprimendo tutta la simpatia dello ufficio per la valida e preziosa collaborazione offerta nei rispettivi settori.

Il direttore dell'Ufficio dott. Piacereani, ha dato quindi lettura della relazione annuale, relazione chiara ed esauriente che è stata accolta, alla fine, da calorosi applausi.

Sono stati quindi letti i bilanci consuntivi 1938 dal rag. Budai, e, dal presidente del collegio sindacale dott. Mauro, la relazione dei Sindaci.

Tutte le relazioni ed i bilanci sono stati approvati all'unanimità.

Ha preso quindi la parola il consigliere nazionale Pescosolido, segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria e amministratore delegato delle Mutue che ha ringraziato il Prefetto ed il Segretario Federale per aver voluto farsi rappresentare alla riunione assicurando i loro Rappresentanti che i lavoratori friulani sono perfettamente in linea grati e devoti al Duce per le provvidenze mutualistiche e sociali attuate per la salute del popolo ed il benessere dei lavoratori.

Ha quindi illustrato le nuove e più vaste prestazioni contemplate dal nuovo contratto mutualistico sia per quanto si riferisce alla misura ed ai termini nei quali verrà corrisposta la indennità, quanto alle assistenze sanitarie, ospedaliera, farmaceutica, premi di parto, sussidi e cura per le malattie croniche.

Dopo aver rilevato che i nuovi compiti della mutualità rientrano nel programma che si compendia nel motto Mussoliniano «Accorciare le distanze», ha annunciato che la nuova attrezzatura sanitaria predisposta dall'Ufficio sarà attuata rapidamente nell'intento di completare e perfezionare l'assistenza sanitaria.

Ha quindi invitato i lavoratori a servirsi, con frequenza maggiore, dei Poliambulatori e delle Ambulanze dell'Ufficio non solo nei casi in cui il lavoratore stesso vi sia obbligato da una malattia, ma soprattutto per visite e consulti di carattere preventivo.

Ha poi elogiato l'opera fervida e intelligente del direttore dell'Ufficio estendendo il suo elogio a tutti i funzionari ed impiegati delle Mutue i quali con appassionata collaborazione hanno fascisticamente assolto ai compiti assegnati.

Ha concluso con appassionate parole di fede e devozione al Duce.

Tutti i lavoratori ed i presenti hanno lungamente applaudito le parole del Segretario dell'Unione.

Ha parlato poi il camerata Agosto, a nome di tutti gli operai presenti, per rivolgere un ringraziamento al direttore dell'Ufficio, all'Unione dei lavoratori e quella degli industriali ed ha inneggiato al Fondatore dell'Impero.

Quindi ha preso nuovamente la parola il direttore dell'Ufficio per annunciare la distribuzione gratuita a tutti gli iscritti alle Mutue, di un opuscolo illustrante le nuove prestazioni e le modalità che i lavoratori dovranno seguire in caso di malattia. Il direttore si è soffermato ad illustrare quanto l'Ufficio ha fatto e farà, nel campo sanitario con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie.

Infine il Vice Federale, dopo aver recato ai lavoratori il cameratesco saluto del Segretario Federale e ricordato con elevate parole l'opera del Partito che segue da vicino e giornalmente tutti i lavoratori, ha invitato tutti i presenti ad elevare il pensiero riconoscente al Duce, primo lavoratore d'Italia.

Quando il Vice Federale ha ordinato il saluto al Duce, tutti i presenti hanno risposto con un formidabile «A Noi!» ed hanno lungamente acclamato al Fondatore dell'Impero.

Medaglia d'oro di benemerenza al Comune di Udine per la lotta contro le mosche

Nella gara nazionale per la lotta contro le mosche il Comune di Udine ha ottenuto, con soli altri cinque Capoluoghi di Provincia, la medaglia d'oro di benemerenza per l'anno 1938.

Il riconoscimento è tanto più significativo in quanto i notevoli risultati ottenuti in questo settore della pubblica igiene, furono conseguiti con mezzi di bilancio più che modesti.

Va pertanto data ampia lode alla dottoressa Maria Savini dirigente l'Ufficio Sanitario Comunale, che con competenza, solerzia e rara capacità organizzativa ha diretto la campagna nei più minuti particolari, nonchè alla cittadinanza tutta che ha applicato con diligenza e comprensione le norme igieniche all'uopo emanate. All'iniziarsi della campagna 1939, dato che i mezzi di bilancio rimangono purtroppo immutati per le note condizioni in cui versa il Comune e per le disposizioni restrittive superiori che non consentono di attingere a nuovi cespiti, si fa caldo appello al senso di civismo della popolazione affinchè la lotta venga vigorosamente intensificata, affiancando volonterosamente l'opera che il Comune andrà svolgendo al fine di assicurare alla città di Udine un notevole beneficio e conservare un primato che molte altre città, fornite di mezzi ben superiori, non hanno potuto conquistare.

I cittadini sono perciò invitati ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nelle ordinanze podestarili a suo tempo pubblicate, e a evitare ogni insudiciamento del suolo pubblico e privato, astenendosi principalmente dal gettarvi bucce di frutta e altri rifiuti. Dovranno inoltre coadiuvare l'opera dei demuscatori consentendo loro il libero ingresso dovunque e mantenendo la più rigorosa pulizia nei cortili, stalle, pollai, ecc.

Sarà inoltre necessario che i singoli privati provvedano a collocare mazzetti di fronde sempreverdi nelle vicinanze delle stalle, delle latrine esterne senza acqua corrente, (lavoro di poca fatica e di nessuna spesa) da irrorarsi di miafonina a cura del Comune. Nei negozi di generi alimentari e nelle case private si raccomanda vivamente anche l'uso delle comuni carte moschicide onde concorrere con tutti i mezzi possibili alla distruzione del pericoloso insetto.

14 maggio - 7 giugno
IX campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudi lettera

Il concerto all'Istituto Tecnico

Ieri nel pomeriggio, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» s'è svolto un concerto di musiche italiane del 1600 e 1700 alla presenza del R. Provveditore agli Studi, del Preside, dei professori, degli alunni della scuola e di un folto gruppo di invitati. Il programma iniziatosi con una celebre sonata di Arcangelo Corelli: la «Follia» e conclusosi con un brillante concerto di Antonio Vivaldi, entrambi realizzati con profonda espressione e con tecnica magistrale dal violinista Eligio Ciriani, allineava nella parte centrale alcuni brani di Caccini, Pergolesi e Durante che la soprano Italia Di Natale interpretò con varietà d'accenti e con voce intonata in tutta la loro delicata poesia.

Il pianista Piero Pezzè, dimostratosi valido collaboratore nelle composizioni sopra ricordate, realizzò inoltre con chiarezza alcune pagine clavicembalistiche di Zipoli, Scarlatti e Galuppi.

L'uditorio seguì attentamente e con crescente entusiasmo i vari numeri del programma, sottolineando ogni esecuzione con intensi applausi e richiedendo per taluni il bis.

Alla fine della manifestazione, il Preside dell'Istituto dott. prof. cav. Grelli, illustrò con nobili parole la finalità dei concerti nelle scuole e, dopo aver dimostrato in rapida sintesi il primato degli italiani nella arte dei suoni, concluse inneggiando alla elevata funzione spirituale della musica nel clima dell'Italia fascista e imperiale.

Corso di saldatura ossiacetilenica

Ricordiamo agli interessati che l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, con il concorso della Società italiana ossigeno ed altri gas di Marghera e con la collaborazione del R. Istituto Industriale «A. Locatelli», della segreteria provinciale dell'Artigianato, dell'Unione industriale e dell'Unione dei lavoratori dell'industria, attuerà un corso gratuito di saldatura ossiacetilenica.

Il corso teorico-pratico avrà inizio il giorno 22 maggio corrente alle ore 16, presso il R. Istituto Tecnico Industriale e si svolgerà nei giorni lavorativi fino al 7 giugno p. v. Durante la prima lezione saranno stabiliti gli orari per le lezioni teoriche e per le esercitazioni pratiche. Agli allievi ammessi alle esercitazioni pratiche e che risulteranno idonei all'esame finale, verrà rilasciato il libretto di saldatore autogeno.

Alle lezioni teoriche potranno essere ammessi anche gli apprendisti. Per le adesioni rivolgersi all'Unione suddette, oppure direttamente alla segreteria provinciale dell'Artigianato.

Una serie di denuncie per illecito commercio di granoturco

I carabinieri di Campoformido fermavano l'altro giorno l'agricoltore Egidio Feruglio di 29 anni da Variano e lo dichiaravano in contravvenzione perchè circolava con un carro agricolo carico di granoturco, sprovvisto della bolletta di circolazione. Le indagini dei carabinieri accertavano poi che trattavasi di granoturco di proprietà del padre del Feruglio, Luigi, e dello zio paterno Francesco Feruglio che veniva venduto al fornaio Pietro Paravano di Domenico di 35 anni da Blessano al prezzo di lire 104 anzichè al prezzo fisso di lire 90 come fissato dalla legge vigente.

Il Paravano a sua volta dichiarava di aver comperato tale granoturco per conto del commerciante di Palmanova Benedetto Verzegnassi fu Luigi. E' stato così possibile accertare trattarsi di un ammasso illecito di granoturco che in quantitativi vari era stato spedito a Giorgio Sensa fu Giovanni, Andrea Franzin fu Giulio, Francesco Felice di Francesco, Ernesto Genova fu Felice, Magiorino Gorassini fu Luigi, Andrea Pizzi fu Luigi, Cesare Zilliani fu Natale e Luigi Toniolo di Francesco. Tutti costoro, unitamente ai Feruglio ed allo Verzegnassi, sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

Rinviene 175 lire al Campo Polisportivo

Domenica, al termine dell'incontro calcistico al Campo polisportivo il camerata Giovanni Turello, Podestà di Talmassons, rinveniva sulle tribune un portafogli contenente 175 lire ed una cinquantina di lire in marche da bollo. Egli si affrettava a consegnare l'oggetto rinvenuto ed il denaro ai vigili urbani esprimendo il desiderio che la percentuale spettantegli sia versata a favore della Croce Rossa Italiana. Qualche ora dopo, si presentava alla caserma dei vigili urbani, lo smarritore, il [illegible] dimorante in via Antonini, il quale ritirava il portafogli affrettandosi a versare venti lire a favore dell'Istituzione suddetta.

Sviluppo turistico vuol dire incremento cittadino. Associarsi alla «Pro Udine» significa appoggiare questo programma.

Incidente stradale in Piazza del Duomo

Domenica mattina verso le 12.40, all'uscita della messa ultima, in piazza del Duomo dal lato Rauci, il ten. col. cav. Romano, gestore della 5a Legione della R. Guardia di Finanza, che in quel mentre si accingeva ad attraversare la strada assieme alla consorte ed alla figlia, scivolava accidentalmente, andando a sbattere contro un'automobile di passaggio. A detta dei presenti, non è possibile precisare come sia avvenuto l'incidente, al quale però non è estranea la pioggia che cadeva violenta in quel momento. Il ten. col. Romano veniva immediatamente trasportato all'Ospedale militare ove gli sono stati riscontrati leggeri sintomi di commozione cerebrale perciò è stato trattenuto in osservazione. Le sue condizioni nella serata e nella giornata di ieri sono andate assai migliorando, in modo da escludere ogni pericolo.

Gravemente ferito ad una mano per lo scoppio di un ordigno

Il diciottenne Gio. Batta Gubbiani di Antonio residente ad Osoppo, l'altro giorno durante certi lavori di sistemazione del muro di cinta della propria stalla, rinveniva nascoste entro il muro stesso, tre piccole granate. L'imprudente giovane raccoglieva i tre pericolosi ordigni e tosto si accingeva con un sasso a togliere la copertura di rame che chiudeva uno di essi. Ad un tratto il proiettile scoppiava con grande fragore gettando l'allarme fra tutto il vicinato. Accorsi i familiari del giovane, lo trovarono tutto sanguinante per una grave ferita alla mano destra con asportazione totale di tre dita. Dopo le prime cure da parte del medico del luogo il Gubbiani è stato trasportato all'Ospedale di Gemona.

Una frattura sospetta

Ieri sera alle ore 20 è stato accolto al nostro Ospedale il piccolo Giorgio De Mari, di nove anni, domiciliato in via Gemona, per sospetta frattura dell'omero destro terzo inferiore; lesione giudicata guaribile in venti giorni. Il bambino riportava della lesione cadendo accidentalmente a terra mentre correva per gioco.

Caduta accidentale che produce una frattura

La signora Italia Basaldella di 52 anni in Sepulcri, dimorante in piazza Antonini, cadendo accidentalmente a terra domenica sera, mentre rincasava, riportava una frattura alla regione radiale del braccio destro. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

Si ferisce maneggiando un'accetta

Il sedicenne Arduino Pressacco, maneggiando un'accetta, si feriva accidentalmente alla mano destra producendosi una lesione giudicata guaribile all'Ospedale in otto giorni.

La sparizione di un mantello

Guido De Marco fu Francesco di 50 anni da Zuliano, aveva appeso rincasando in casa dopo il lavoro il proprio mantello ad un capanni posto nel corridoio d'entrata di casa; accanto c'era un impermeabile pure suo. Qualche mezz'ora dopo il mantello e l'impermeabile erano spariti. Il furto è stato denunciato.

La caduta di un ferroviere

Cadendo accidentalmente a terra, il ferroviere Lino Vicario di 47 anni, si produceva una ferita alla testa, giudicata dal medico dell'Ospedale, che giudicava la lesione guaribile in una decina di giorni.

Pordenone

La Giornata antitubercolare

Domenica scorsa, giornata della Doppia Croce, le giovani fasciste effettuarono il giro di raccolta per le vie cittadine ottenendo veramente lusinghieri risultati poichè nessun pordenonese si rifiutò di concorrere alla benefica opera di redenzione di tante vite umane, voluta dal Duce.

Domenica prossima avrà luogo la apertura della Pesca di beneficenza ricca di doni di valore e veramente interessanti. Essa verrà aperta probabilmente in piazzale XX Settembre.

Al Fascio Femminile

Per onorare la memoria della signora Maria Moro ved. Montanari, la famiglia Moro e Montanari hanno offerto L. 25 alle culle povere.

La signora Dirce Cassini ved. Cosetti ha offerto L. 100 alle opere benefiche del Fascio Femminile per onorare la memoria della signora Maria Zacchi Pico.

N.U.F.

Il fiduciario del Nucleo Universitario fascista avverte i nuovi iscritti che le loro domande di iscrizione al GUF di Udine sono state accettate, e che possono inviare l'importo della tessera anno XVII con vaglia alla segreteria federale amministrativa di Udine.

In contravvenzione per possesso abusivo d'arma

Le R. Guardie di Finanza della nostra Brigata, hanno posto in contravvenzione e denunciato all'Autorità giudiziaria per possesso abusivo di un fucile da guerra: Aristide Spinazzè fu Antonio di 34 anni da Ghirano di Prata, ed un suo garzone, Armando Grando di Luigi di 15 anni, che il fucile, a suo dire, avrebbe trovato pochi giorni prima in un fossato. Il Grando affermò che aveva portato a casa il fucile per curiosità, per vedere com'era fatto, ma tale curiosità gli costerà evidentemente cara.

Si frattura il femore

Emma Dell'Agnolo in Zorat fu Giuseppe, di 74 anni, contadina, da S. Leonardo di Campagna, l'altro giorno stava seduta su di uno sgabello nel proprio granaio. Ad un tratto si rovesciò sul pavimento, riportando la frattura del collo del femore sinistro. Ne avrà per circa due mesi e mezzo.

Una collana di corallo

Al sig. Fazio Angelo Uberti di Sacile è stata giorni fa rubata una collana di grani di corallo del valore di L. 250 circa. Il misterioso furto è stato denunciato alla Benemerita che attivamente indaga.

Un furto di conigli

A Domenico Calliman di Antonio di 32 anni, agricoltore da Brugnera, sono stati l'altra notte rubati sette conigli (quattro bianchi e tre grigi). Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

La caldaia di rame sparita

Adele Quattrin di Antonio di 36 anni da Castions di Zoppola è rimasta l'altra notte vittima di ignoti che le hanno rubato una caldaia di rame della capacità di 50 litri e del valore di 160 lire. Il furto è stato denunciato.

Trenta polli!

Al mezzadro Osvaldo Furlan fu Domenico, di Pordenone, notti fa sono stati rubati da ignoti ladri ben trenta polli che si trovavano tranquilli nel pollaio adiacente alla sua abitazione. Il danno patito dal Furlan, che è di 500 lire circa, è stato denunciato.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla nostra piazza nel mercato di sabato scorso: granoturco al q.le lire 90; fagioli da 140 a 230; sorgorosso da 60 a 80; patate da 70 a 90; vino comune da pasto all'hl. da 80 a 110; fieno al q.le da 28 a 34; legna da ardere spaccata 13; buoi e manzi a peso vivo al q.le da L. 380 a 420; vacche da 280 a 330; uova alla dozzina da 4.50 a 4.80; polli e galline a peso vivo al kg. da L. 7 a 8; capponi e tacchini da 7.50 a 8; maiali da latte al capo da L. 70 a 100.

SACILE

L'orario dei negozi per giovedì

Giovedì, festa dell'Ascensione, i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio ad eccezione delle pasticcerie e dei negozi di frutta e verdura.

La stagione d'opera al Zancanaro

In merito alla stagione d'opera precisiamo che il cav. Paolo Quadrelli, che sarà il protagonista dell'opera «Il Trovatore» fu il protagonista dell'opera «I Pagliacci» nella quale riscosse vivissimi applausi.

Beneficenza

In sostituzione di fiori la famiglia Antonio Peruch fu Pietro per onorare la memoria della signora Maria Peruch in Vando ha offerto lire 25 alla G.I.L.

Mercato anticipato

Giovedì 18 andante mese, perchè giorno festivo a tutti gli effetti (Ascensione di N. S.), il mercato che dovrebbe aver luogo in detto giorno, verrà fatto invece domani mercoledì.

Maniago

I festeggiamenti estivi Concerti, spettacoli Mostra di prodotti

Sotto gli auspici e colla partecipazione delle Autorità e Gerarchi locali si è costituito in questi giorni un Comitato pro Maniago del quale fanno parte anche i rappresentanti delle categorie produttive, economiche e commerciali del Capoluogo.

Il Comitato, che ha carattere permanente, ha lo scopo di promuovere tutte quelle iniziative che possono favorire l'afflusso degli ospiti durante la bella stagione, atteso che negli ultimi anni, per effetto anche delle riduzioni ferroviarie concesse dalle FF. SS., il movimento di forestieri è stato in notevole aumento.

Sarà quindi curato di concerto col Dopolavoro locale, l'allestimento e la programmazione delle manifestazioni che si svolgeranno durante l'estate e che si concluderanno coi tradizionali festeggiamenti di settembre.

Fra tali manifestazioni, oltre ai concerti musicali, spettacoli teatrali e cinematografici, feste all'aperto, gare sportive, gite, ecc., figurerà una mostra dei migliori prodotti della nostra rinomata industria fabbrile e la cui organizzazione sarà affidata al camerata per. ind. Germano Beltrame.

Particolare interessamento del Comitato sarà rivolto al miglioramento degli alloggi, dei servizi alberghieri e dei pubblici esercizi nonchè dell'aspetto degli edifici, dei negozi, delle vie e delle piazze curandone l'abbellimento floreale.

Il Comitato fa assegnamento di trovare piena rispondenza nello spirito di comprensione della cittadinanza onde sentirsi assecondato nello svolgimento di quell'opera costante e metodica che si propone di dare a vantaggio di un progressivo miglioramento del nostro ambiente.

FANNA

Giornata delle due Croci

Nel teatro Sociale, il dott. B. Girolami tenne una conferenza antitubercolare presenti tutte le autorità e numerosissimo pubblico. Efficacemente illustrò le previdenze igieniche atte a combattere il morbo specialmente nel suo primo sviluppo. Anche il Rev. Padre Pancino, economo Spirituale di Fanna, esortò il pubblico a contribuire alla santa crociata.

Il paese rispose con entusiasmo offrendo il proprio contributo. Il Prefetto consegnò domenica nella cerimonia svoltasi nel Palazzo della Provincia di Udine al Podestà di Fanna, il diploma di benemerenza per la Campagna antitubercolare dell'anno XVI, e Fanna è orgogliosa di essere in testa a tutti i paesi del Mandamento in questa opera benefica e generosa, ed è suo proposito di mantenere tale primato.

Cividale

Benemerenza del Comune

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha conferito al Comune di Cividale il diploma di 14.o grado per l'attività svolta nella VIII. Campagna per il francobollo chiudi - lettera antitubercolare.

Tale riconoscimento torna ad onore dell'intera cittadinanza che in tutte le opere di bene non vuol essere seconda a nessun'altra città.

Conferenza sulla diagnosi precoce

Questa sera, alle ore 20.30 nel Teatro Comunale «A. Ristori», il dott. Angelo Piva, terrà una conferenza sulla diagnosi precoce della tubercolosi. Seguirà la proiezione di una pellicola di propaganda.

L'ingresso è libero e gratuito a tutti per la conferenza quanto per la proiezione.

L'adunata alpina

Come abbiamo annunciato il giorno 28 corrente vi sarà una grande adunata mandamentale di tutti gli scarponi del Cividalese, che saranno passati in rivista dal Comandante del Xº Alpini, S. E. Angelo Manaresi.

Era tempo che ci fossero ritrovati una volta assieme per far vedere e sentire che i mille e mille rudi alpini Cividalesi, che scenderanno in città sono ancor quelli del valore della Nazione e del Mandamento, ne sono la forza viva, tenace, devota sempre al Re Imperatore, al Duce ed alla Patria.

Prima dei loro verdi gagliardetti, sfileranno gli spiriti sempre ricordati dei loro Morti del M. Nero, del Merzli, del Vodice, del Grappa.

Manaresi vedrà sfilare i nostri alpini in perfetto ordine, fieri, superbi, cantando le loro nostalgiche belle canzoni alpine, canzoni che ai «veci» ricorderanno la gloriosa passione di quattro anni di guerra, mentre ai bocia ricorderà la luminosa e tutta italiana conquista dell'Impero e dell'Albania.

Fra qualche giorno verrà pubblicato il programma dettagliato.

Esami di ammissione Scuole elementari

La R. Direzione Didattica, visti gli art. 189, 190 e 191 del T. U. 5 febbraio 1928 n. 577 e 428 del R. D. 26 aprile 1928 n. 1927 avverte che presso le scuole elementari pubbliche dei Comuni di Cividale, Moimacco, Remanzacco, Premariacco e Prepotto, nella prossima sessione di giugno avranno luogo esami per il conseguimento del certificato di compimento degli studi sia del grado inferiore sia del grado superiore e per l'ammissione alle classi 2, 3, e 5. Per esservi ammessi, gli alunni provenienti da scuola privata o paterna dovranno presentare domanda in carta libera corredata dei certificati di nascita e di vaccinazione o di rivaccinazione, se il candidato ha superato il decimo anno di età.

All'albo delle scuole sarà pubblicato quanto prima il diario delle prove.

Automobilisti!
L'automobilista ricordi che qualche volta è anche pedone.

CERVIGNANO

PREVIDENZA SOCIALE

Raduno di lavoratori dell'industria

Presso il Teatro della Casa Balilla, letteralmente stipata da molte centinaia di lavoratori, ha avuto luogo l'annunciato raduno di impiegati ed operai dell'industria.

Il Consigliere Nazionale Pescosolido, che era accompagnato dal dott. Gelli, direttore della sede di Udine dell'Istituto fascista della previdenza sociale e dal camerata Borellini capo dell'ufficio sindacale della Unione, è stato ricevuto dalle autorità civili, politiche e militari di Cervignano e dal delegato di zona, Crocco.

Dopo il saluto al Duce il camerata Pescosolido ha illustrato in ogni suo dettaglio la nuova riforma della Previdenza Sociale, mettendone in risalto i notevoli benefici nonchè i vantaggi e le migliorie rispetto al vecchio ordinamento.

Diversi impiegati ed operai hanno chiesto la parola per domandare chiarimenti e spiegazioni su vari punti fondamentali della legge prospettando altresì particolari casi riflettenti la loro posizione di assicurati sia in conformità delle disposizioni per le nuove Provincie che per le vecchie. A tutti è stato risposto, dando tutte le delucidazioni del caso, dal Segretario della Unione e dal camerata Gelli.

Chiudendo l'imponente raduno il Consigliere Nazionale Pescosolido dopo aver ricordato ed esaltato il quotidiano interessamento del Duce in favore dei Lavoratori italiani ha chiesto agli intervenuti se si sentivano soddisfatti della nuova riforma della Previdenza voluta dal Duce per i lavoratori e le loro famiglie.

Un formidabile ed entusiastico «sì» ha accolto la domanda del camerata Pescosolido ed una vibrante manifestazione di riconoscenza al Duce ha chiuso l'imponente riunione.

Palmanova

Per la lotta antitubercolare

Nel pomeriggio di sabato, il dott. Lucio Antinucci, nel teatro del Dopolavoro dinanzi a numeroso pubblico, tenne una pratica ed esauriente conferenza sulla diagnosi della tubercolosi.

Egli con parole alla portata di tutti, dimostrò efficacemente come se curata a tempo la tubercolosi sia guaribile. Parlò poi delle previdenze del Fascismo per irrobustire la gioventù e preservarla dalla terribile malattia.

Anche a Maniago sorgerà presto un dispensario antitubercolare. Finì raccomandando la generosità nelle prossime manifestazioni per la doppia croce.

Cospicue elargizioni

La Succursale della Banca Cattolica del Veneto di Palmanova, ha fatto pervenire a vari Enti di beneficenza la cospicua somma di lire 1800.

S. GIORGIO di NOG.

Doni alla Pesca di beneficenza

Sono pervenuti a tutt'oggi al Comitato della pesca di beneficenza i seguenti doni: Comune di San Giorgio di Nogaro: mobili per cucina; Provincia di Udine: un apparecchio radio; comm. Zanon: servizio caffè; S. E. l'Arcivescovo: una stampa artistica; Comune di Bicinicco: servizio scrivania in pelle.

TRIVIGNANO UD.

Mesta ricorrenza

Si compie oggi il trigesimo dalla scomparsa della Camicia nera scelta Ermo Snaidero, reciso nella piena giovinezza, quando più la vita doveva arridergli, a breve tempo dalla morte dei genitori. Si rinnova il dolore della sorella, della fidanzata, dei congiunti e delle Camicie nere locali, con le quali aveva ardito e militato fin dalla prima ora, con ogni abnegazione, perseveranza, sacrificio, fedele al Duce. Tutta la popolazione lo stimava, gli voleva schiettamente bene e oggi lo ricorda con vivo compianto.

BORDANO

Il rapporto del Fascio

Domenica scorsa, alle ore 11.30, dopo l'audizione del discorso pronunciato dal Duce a Torino, in una aula della scuola comunale, si è svolto l'annuale rapporto del Fascio.

Il rappresentante del Segretario Federale, accompagnato dall'ispettore Federale, dal Segr. del Fascio, dal Podestà, ha iniziato il rapporto con il saluto al Duce.

Il Segretario del Fascio ha presentato la forza complessiva degli organizzati inquadrati che risulta così composta: Figli della Lupa n. 24; Balilla 69; Piccole Italiane 47; Avanguardisti 87; Giovani fascisti 41; Giovane Italiana 1; Giovane fasciste 4; Fascisti 26; Donne fasciste 19; Massaie rurali 19; Dopolavoristi 10 con un totale di presenti 297 oltre quasi l'intera popolazione.

Illustra l'attività svolta durante l'anno XVI nelle varie branche delle organizzazioni; è stata fatta la refezione scolastica per la durata di giorni 30 con la media giornaliera di n. 95 alunni con un totale di razioni 2285 della spesa complessiva di lire 2399.25. Sono state comperate 10 divise per GG. FF.; 4 per Avanguardisti; 23 per Balilla; 16 per Piccole italiane. Sono state svolte tre gare campestri e ciclistiche; 4 marcie avvicinamento. Sono state tenute 18 conferenze di cultura fascista; vennero liquidate 4 pratiche infortunio; della Befana Fascista hanno beneficiato 30 organizzati, ai quali furono consegnati dei pacchi vestiari per un importo di lire 421.

E' stata ripristinata la Sede del Fascio. A cura del Dopolavoro, per gentile concessione, di una stanza, della Direzione della Latteria locale, furono tenuti 4 trattenimenti con un utile netto di lire 450.

Il tesseramento degli organizzati che frequentano le scuole è stato totalitario, e di questo va data lode ai camerati insegnanti.

RESIUTTA

Diagnosi precoce

Con l'intervento delle scuole, dei maestri e numeroso pubblico, è stata tenuta nei locali del Municipio una interessante conferenza sulla diagnosi precoce della tubercolosi, dall'ufficiale sanitario dott. Righetti.

Nel Comune

Il perito agr. Ermete Pustetto è stato destinato a reggere provvisoriamente la segreteria di questo Comune, essendo stato trasferito il segretario rag. Nicolò Lanzi.

Prima della partenza gli amici hanno festeggiato i due camerati.

Denuncia di quadrupedi

Tutti coloro che sono in possesso di equini, muli, sono tenuti al più presto presentarsi in Municipio per la denuncia alfine di aggiornare il registro dei quadrupedi.

Sono tenuti a presentarsi anche coloro che abbiano permutato, venduto, trasferito i detti animali.

MERETO DI TOMBA

Rapporto alle Organizzazioni

Alle ore 16 di domenica presenti tutte le autorità politiche, amministrative e religiose del Comune, ha avuto luogo nella Casa della Gil, di Mereto il rapporto dell'Ispettore Federale alle Organizzazioni del Regime.

Il Podestà, a nome del Comune e dei fascisti ha rivolto un saluto e ai soldati del Comune che in Albania degnamente e fieramente compiono il loro dovere di soldati. Ha concluso assicurando le Gerarchie che le posizioni raggiunte in Comune nelle organizzazioni saranno mantenute ed anche superate.

Il Segretario del Fascio ha riferito nelle forze fasciste, rilevando che le Organizzazioni Giovanili inquadrano ben 900 tesserati e cioè quasi tutta la gioventù del Comune.

L'Ispettore Federale quindi si è compiaciuto dell'efficienza del Fascio e delle sue opere ed ha segnato le linee di massima per una più perfetta collaborazione fra tutti gli Enti onde ottenere in ogni campo cooperativo ed agricolo un maggior potenziamento dell'economia e del benessere del Paese.

Sono stati inviati telegrammi al Prefetto ed al Federale.

Gli organizzati hanno reso omaggio ai Caduti al Viale della Rimembranza.

Il rapporto si è concluso col saluto al Duce e al canto degli inni della Rivoluzione.

CASARSA

La campagna antitubercolare

Come predisposto dal locale Comitato per le manifestazioni antitubercolari, nella vasta sala del Dopolavoro Ferroviario gremita di pubblico, presenti le autorità del Comune, il dott. Mario Solito, medico condotto, ha tenuto l'annunciata conferenza sulla diagnosi precoce della tubercolosi e sulla Campagna antitubercolare voluta dal Duce.

L'interessante conferenza è stata seguita con viva attenzione da tutto il numeroso pubblico, che alla fine ha ripetutamente applaudito. E' seguita la proezione di un interessante film.

Il Comitato comunale per le manifestazioni antitubercolari ringrazia sentitamente tutti i cittadini ed Enti che generosamente hanno offerto doni per le Pesche di beneficenza a favore della Campagna antitubercolare.

Ruoli in pubblicazione

Il Podestà avverte che presso l'Ufficio comunale trovansi in pubblicazione per quindici giorni consecutivi, il ruolo dei datori di lavoro dell'industria e quello degli impiegati di aziende agricole riferentesi all'anno 1938.

Rivista di quadrupedi

Il giorno 1. giugno p. v. avrà luogo nel Comune di Casarsa, la rivista generale ai quadrupedi, carreggi, finimenti e bardature.

Il Podestà invita gli interessati che non si trovassero in regola con le prescritte denuncie, di presentarsi immediatamente presso l'Ufficio Municipale per l'aggiornamento dei relativi registri.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La riunione dei cavalieri in congedo

Domenica mattina si è svolto il raduno straordinario dei Cavalieri in congedo della Carnia.

I soci locali sono intervenuti nella loro totalità, alcuni sono giunti dai paesi più vicini al centro. Alle 9 si apre il raduno.

Presiede il tenente dott. Francesco Candussio il quale fa dar lettura del verbale dell'ultima seduta, che viene in tutte le sue parti riconfermato. Viene quindi discussa e approvata all'unanimità la gestione finanziaria a tutto il 24 maggio, indi viene posto in discussione la trasformazione del Nucleo in squadrone, l'aggregazione di tutti i Cavalieri in congedo della Carnia, lo indirizzo autonomo della Sottosezione, sarà provvisto all'acquisto dello stendardo e del guidone, mentre i nuovi distintivi e le tessere ufficiali saranno fornite a cura della Presidenza generale di Roma. Dopo la discussione, alla quale prendono parte attiva il tenente Candussio il maresciallo Cattarino, i soci Grosso e Funi, l'assemblea in seguito all'ordine impartito dal comando provinciale, avuto inoltre riguardo alle reiterate dimissioni presentate dal Capo nucleo Reggente con funzioni di segretario amministrativo, camerata Antonio Grosso, esclusivamente motivato da ragioni di salute, in attesa del Regolamento di prossima emanazione, stabilisce che la nuova rappresentanza sia costituita dal: Comandante lo Squadrone tenente dott. Francesco Candussio di Tolmezzo, vice segretario amministrativo, sergente Mario Navarra, dal Vice segretario Silvio Fumi; revisori dei conti (in carica per un anno), caporale Giuseppe Astorri, e soldato Gabriele Vidoni; in sostituzione del camerata Guido Negri venne nominato antesignano il soldato Franco Virginio.

Eletta la nuova rappresentanza, si stabilisce di escogitare i mezzi più confacenti alla definitiva sistemazione della nuova sede. Ammessi nuovi iscritti, il raduno è chiuso dal saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il passaggio dei «girini»

Alle ore 13.25 di domenica sono transitati per la nostra città i «girini» fra una fitta folla di popolo plaudente che da oltre due ore attendeva il loro passaggio sotto una pioggia fitta ed insistente che non ha però distolto gli appassionati di assistervi sotto le gocciolanti ombrelle.

Il forte plotone di trenta all'imboccatura dell'abitato ha accelerato il passo e Rimoldi, memore del premio traguardo dell'anno scorso, con uno strappone è passato in testa conquistando il premio messo in palio dal Dopolavoro cittadino. Come bolidi scomparvero mentre un fragoroso applauso scoppiava all'indirizzo del giuliano Cottur, a Bartali e ai migliori. Qualche ragazzo volle seguirli fino al Mauria con l'orglio di avere affiancati gli assi del ciclismo italiano.

PRATO CARNICO

Cospicua elargizione

Il cav. uff. ing. Fermo Solari ha consegnato al Podestà la somma di lire mille, perchè siano elargite a favore delle Organizzazioni che ne abbiano più bisogno.

Il Podestà ha così ripartito tale somma: L. 700 a favore dell'E.C.A. L. 300 a favore della GIL. Il Podestà stesso a nome anche dei singoli beneficiati, sentitamente ringrazia.

SPILIMBERGO

Comitato mandamentale Assicurazioni vita fra gli agricoltori

Per invito dell'Ispettore Agrario si sono riuniti presso la sede del Consorzio agrario cooperativo di Spilimbergo i camerati: dott. Missio, Ispettore agrario e rappresentante P.N.F.; geom. Marcolin, V. Direttore C. A. Udine; G. Zancani, Direttore Consorzio agrario cooperativo Spilimbergo; O. Bortolini, Fiduciario di Zona Unione sindacati agricoltori; Bergagna, Fiduciario di Zona Unione lavoratori agricoltura, per addivenire alla costituzione del comitato mandamentale assicurazioni vita agricoltori a norma della circolare 346 1. febbraio 1939 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Il dott. Missio porge il benvenuto ai presenti e prega il rappresentante dell'I.N.A. di dare ragguaglio dei vari aspetti dell'azione di previdenza da svolgersi fra i rurali a mezzo della particolare «Polizza del Rurale». Dopo alcune considerazioni fatte dai convenuti si dichiara costituito il Comitato nel modo seguente: dott. Missio, Presidente; Zancani, segretario; Bertolini, Bergagna e il rappresentante dell'I.N.A., membri.

Si decide il programma per l'azione da svolgersi nei Comuni appartenenti al Mandamento per una effettiva e capillare propaganda verso gli agricoltori.

TARVISIO

Atterraggio forzato di un apparecchio inglese

Sabato un monoplano da turismo inglese, partito dall'Aeroporto di S. Nicolò del Lido di Venezia, alle 11.30, diretto a Vienna, pilotato dall'aviatore Theodor Bela Rudolf causa il maltempo, atterrava alle ore 13 in un campo di fortuna a Presnich. Cessata la bufera il velivolo riprendeva quindi il suo viaggio.

CLAUZETTO

Un annegamento

Attraversando la passerella del torrente Arzino in Comune di San Vito d'Asio, certo Egidio Tosoni di Ignoti, cadeva in acqua e annegava. Il cadavere venne recuperato e l'autorità giudiziaria diede il nulla osta per il seppellimento.

OSOPPO

La Banca Popolare per il Fascio Giovanile

La Banca Popolare Cooperativa di Gemona ha offerto la somma di lire 300 per il Fascio Giovanile di Osoppo.

Il Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia, d'Albania
e Imperatore d'Etiopia
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro
BARON TERESA di Michele e Buzzi Filomena nata a Pontebba il 20-10-1895 ivi residente a Studena

IMPUTATA

di avere in Pontebba il 30-12-1938, nel proprio spaccio aperto al pubblico consegnato all'acquirente Sant'Angelo Antonio dell'olio per quantità diversa da quella dichiarata e pattuita, perchè ammontante a un litro e mezzo decilitro, anzichè a un litro e un quarto (art. 515, 518 c. p.).

(*Omissis*)

Dichiara Baron Teresa colpevole del reato arscrittole e la condanna a L. 300 di multa col beneficio della condizionale, ed al pagamento delle spese del procedimento, ordinando la pubblicazione della sentenza per estratto a spese della condannata nel «Popolo del Friuli».

Addì 21 marzo 1939 XVII.

f. *Basile* f. *Thoman* f. *Polarsi*

IL CANCELLIERE
Gaburni

Per estratto conforme,
lì 10 maggio 1939 XVII.

IL CANCELLIERE
Gaburni

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Paolo e Olga di Jugoslavia hanno lasciato l'Italia

POSTUMIA GROTTE, 15.

Le LL. AA. RR. il Principe Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga hanno lasciato stamane l'Italia, transitando per Postumia Grotte, dove, a porgere il saluto di commiato a nome di S. M. il Re Imperatore, si trovava S.A.R. il Duca di Genova.

Il Duca di Genova è giunto in automobile poco prima delle ore 10 a Postumia, ed ha passato immediatamente in rivista la compagnia d'onore ed il battaglione tipo della Gil, si è quindi intrattenuto con le autorità e gerarchie. Preceduto dalla macchina staffetta, alle ore 10 precise è arrivato in stazione il treno reale, recante i Principi di Jugoslavia i quali sono accompagnati dal ministro degli esteri jugoslavo, dal primo aiutante di campo del Re di Jugoslavia Christic, dall'ammiraglio Polic, dal ministro della Reale Corte, dal capo di gabinetto del ministro degli esteri Vukesin, nonchè dal ministro d'Italia a Belgrado Indelli. Il Principe Paolo scende sorridendo dal treno, salutato con cordialità dal Duca di Genova, che insieme alla missione reale attende sulla banchina. Dopo i tre rituali squilli di tromba, la banda presidiaria di Udine intona l'inno jugoslavo, seguito dalle note di Marcia Reale e «Giovinezza». Il Principe Paolo, avendo alla sua sinistra il Duca di Genova e seguito dalle altre autorità, passa in rivista la compagnia d'onore e le formazioni fasciste. Dopo la rivista il Duca di Genova ed il Principe Paolo salgono nella vettura salone. Il Duca di Genova si intrattiene nella vettura con la Principessa Olga fino alla partenza del treno per Belgrado che avviene alle ore 10,30, mentre la musica intona ancora gli inni delle due Nazioni. Poco dopo la partenza degli ospiti anche il Duca di Genova lascia Postumia-Grotte.

Il ritorno in Jugoslavia

BELGRADO, 15

Il Principe Paolo e la Principessa Olga reduci dall'Italia, sono giunti verso mezzogiorno a Lubiana col treno di Corte. Con lo stesso treno sono arrivati i ministri degli esteri Zinzar Markovic, le altre personalità del seguito e il ministro d'Italia a Belgrado.

Le LL. AA. RR., salutate alla stazione di Lubiana dalle autorità civili e militari ed accolte dalle entusiastiche ovazioni di una numerosa folla, hanno proseguito per la loro residenza di Brdo. Il ministro degli esteri, il R. Ministro d'Italia e altre personalità hanno proseguito in treno speciale per Belgrado.

Dinanzi ad una affollatissima assemblea della gioventù dell'unione radicale jugoslava il presidente del senato Korosez ha pronunciato un discorso in cui dopo aver riaffermato la devozione e l'attaccamento della gioventù jugoslava alla Dinastia ed alla patria, ha accennato alla questione croata dichiarando che le trattative in corso devono essere seguite con ottimismo, rappresentando la soluzione della questione stessa un interesse per lo Stato. Passando a parlare della politica estera, Korosez ha affermato con forza che il popolo jugoslavo tutto intero si rallegra vivamente per le accoglienze fatte dal popolo italiano al Principe Reggente ed alla Principessa Olga, come pure per le dichiarazioni di amicizia e di simpatia per la Jugoslavia fatte dai capi responsabili della politica italiana. L'oratore ha concluso con ottimistiche espressioni circa gli sviluppi della situazione politica generale europea.

Markovic a Ciano

ROMA, 15.

Al momento di varcare la frontiera il ministro degli esteri di Jugoslavia S. E. Zinzar Markovic ha diretto al conte Ciano il seguente telegramma: «*Al momento in cui lascio il suolo ospitale dell'Italia, vengo ad esprimere a V. E. il mio più vivo ringraziamento per l'accoglienza cordiale che mi avete fatto in Italia in occasione della visita delle LL. AA. RR. Conserverò un ricordo indimenticabile dei giorni che ho passato nel Vostro bel Paese al quale la Jugoslavia è legata a vincoli di sincera amicizia. Vi prego Eccellenza di voler trasmettere a S. E. il Capo del Governo, Vostro eminente e grande Capo Mussolini, i miei saluti rispettosi e la mia sincera gratitudine per i Suoi sentimenti amichevoli.*

Vogliate gradire caro collega ed amico i miei sentimenti più cordiali insieme ai miei distinti omaggi per la gentile contessa Ciano.

ZINZAR MARKOVIC ».

Le trattative serbo - croate

BELGRADO, 15.

Dopo un breve soggiorno nella residenza estiva di Brdo, il Principe Paolo riprenderà subito le conversazioni con il presidente del partito nazionale croato Macek, per la definitiva conclusione dell'accordo fra serbi e croati.

I Sovrani inaugurano il congresso internazionale di patologia comparata

ROMA, 15

Stamane all'augusta presenza delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice è stato solennemente inaugurato in Campidoglio il 4. congresso internazionale di patologia comparata di cui è augusta patrona la stessa Sovrana. Nella sala di Giulio Cesare erano convenuti numerosi i rappresentanti della 24 Nazioni che partecipano ai lavori del congresso.

I Sovrani al loro giungere nella sala sono stati accolti da un grande applauso di devota simpatia, mentre al tavolo della presidenza, prendevano posto attorno al vicegovernatore di Roma, il rappresentante del Governo fascista S. E. de Marsanich, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, della R. Accademia d'Italia e del Consiglio nazionale delle ricerche sotto i cui auspici è posto questo congresso. Ha preso per primo la parola il vicegovernatore il quale ha dato agli intervenuti il benvenuto dell'Urbe, augurando il maggior successo ai lavori dell'importante convegno. Quindi il presidente del Comitato permanente internazionale pei congressi di patologia comparata professor Charles Achard ha ringraziato a nome dei delegati stranieri per la squisita e cordiale accoglienza ricevuta e poi l'accademico S. E. Rondoni presidente del Comitato organizzatore ha letto una dotta e applaudita dissertazione sui progressi della biologia moderna nei rapporti della patologia. Infine S. E. De Marsanich ha porto il saluto del Governo fascista, dichiarando aperto in nome di S. M. il Re e Imperatore, per ordine del Duce, il quarto congresso internazionale di patologia comparata.

Una nuova vibrante ovazione ha salutato i Sovrani allorchè, ossequiati dalle gerarchie e dalle personalità, hanno lasciato la sala di Giulio Cesare. Dopo la seduta inaugurale i congressisti hanno reso devoto omaggio all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio e al Milite Ignoto, deponendo due grandi corone di alloro.

Galeazzo Ciano è tornato a Roma

ROMA, 15

Il ministro degli Affari Esteri, conte Ciano ha fatto ritorno a Roma, proveniente da Firenze. Erano ad attenderlo alla stazione Termini, il sottosegretario agli Esteri S. E. Bastianini, il capo di gabinetto ministro Anfuso e numerosi altri funzionari del Ministero stesso.

Il Duca di Pistoia parla ai Fanti del 232.o Reggimento

BOLZANO, 15.

Stamane, alla caserma Cadorna, i fanti del 232° Fanteria hanno solennemente commemorato i morti del loro Reggimento, che durante la guerra ha fatto parte della gloriosa Brigata Avellino. All'austera cerimonia ha presenziato S.A.R. il Duca di Pistoia, comandante il IV Corpo d'Armata, attorniato dalle maggiori autorità cittadine.

Quindi, dopo un breve discorso del comandante della Divisione, generale Bancale, ha parlato S.A.R. il Duca di Pistoia, che si è dichiarato orgoglioso di avere comandato per due anni il magnifico reggimento.

Rimpatriati dalla Francia che giungono a Roma

ROMA, 15.

Alle 6.40 è arrivato alla stazione Termini un numeroso gruppo di connazionali che rimpatriano dalla Francia, per sfuggire alle continue persecuzioni di cui sono fatti oggetto i nostri operai nella inospitale terra francese. Erano a ricevere i rimpatriati alla stazione i rappresentanti della Commissione provinciale di rimpatrio, dell'Ente di Assistenza a Roma e dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'Industria. Dopo una sosta al posto di ristoro i connazionali sono stati avviati agli alloggiamenti già precedentemente predisposti. Da domani i camerati che sono tornati in Patria prenderanno il loro lavoro nelle varie fabbriche di Roma.

Il Fuehrer visita la "zona corazzata,,

BERLINO, 15.

Il comandante in capo all'Esercito tedesco generale von Brauchtisch ha invitato tutti i Reichsleiter, tutti i gauleiter della Germania a compiere una visita nella zona occidentale delle fortificazioni Questa visita avrà luogo in questo stesso mese cominciando la Saarbruechner.

La visita che il Fuehrer ha fatto alla fascia della zona fortificata sul fronte occidentale della Germania, ha acquistato una straordinaria importanza. Il Fuehrer ha dedicato la sua particolare attenzione alla zona di Aquisgrana, territorio nei primi lavori di costruzione del baluardo fortificato sul fronte occidentale si trovava ancora al di là della linea di fortificazione. Ora per ordine del Fuehrer pochi mesi fa anche questa zona è stata trasformata in un muro insuperabile di acciaio e di cemento per resistere ad ogni aggressione nemica. I giornali si diffondono a descrivere il passaggio del Fuehrer attraverso questa zona. Essi dicono che il Fuehrer ha constatato la sicurezza del Reich, visitando il «territorio corazzato». Acciaio e cemento formano oramai una muraglia insuperabile.

Gli inglesi sono nervosi

LONDRA, 15

Il Ministro della Salute, signor Walter Elliot, ha annunciato che il Governo britannico sta studiando un progetto per far fronte all'aumento dei disturbi nervosi, che si prevede si svilupperebbe, nella popolazione in caso di guerra. Il ministro ha parlato degli immensi danni apportati dai disordini nervosi alla efficienza della popolazione inglese. Negli ultimi quattro anni il numero delle cliniche per neuropatici è aumentato del 50 per cento. Il dott. Rees, una autorità in materia, ha dichiarato nel corso della stessa riunione che le malattie mentali in Inghilterra sono causa di maggior sofferenza e più grave danno economico che non il cancro.

Il Foglio d'ordini reca il discorso del Duce a Torino

ROMA, 15

E' stato diramato il «Foglio d'Ordini» del P.N.F. n. 234 che riporta il discorso pronunciato dal Duce a Torino il 14 maggio XVII.

Il "no,, di Mosca ripetuto a Londra

LONDRA, 15.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chemberlain è stato nuovamente fatto segno ad un fuoco di fila di interrogazioni, riguardanti le trattative con i sovieti, da parte dei deputati laburisti, ma si è rifiutato di aggiungere alcunchè a quanto aveva precedentemente dichiarato.

Il Primo ministro ha detto di sperare che lord Halifax il quale si recherà a Ginevra per la riunione del Consiglio della Lega lunedì prossimo, incontri il rappresentante sovietico, in sede societaria, ma se è vero quanto afferma oggi l'*Evening Standard*, il Foreign Office ha già ricevuto la risposta sovietica alle proposte britanniche e la risposta respinge categoricamente il piano britannico e rinnova la proposta sovietica di un'alleanza anglo-franco-russo.

Alla Camera dei Comuni il deputato conservatore Boothby, ha chiesto al Primo ministro se la Polonia e la Romania hanno fatto obiezione alla eventuale conclusione di un patto di mutua assistenza tra Gran Bretagna e Russia sovietica Chamberlain si è schermito, limitandosi a dire che non sarebbe opportuno rendere pubbliche le opinioni dei Governi romeno e polacco, anche perchè la recente visita del vice commissario sovietico agli esteri a Bucarest e a Varsavia, avrà probabilmente dato luogo ad uno scambio di vedute al riguardo fra il rappresentante del Governo sovietico e quelli dei Governi polacco e romeno». Boothy ha insistito, ma Chamberlain non ha più risposto.

Il sottosegretario agli esteri Butler, ha poi annunciato che il Governo spagnolo ha invitato l'ambasciatore britannico a Burgos ad assistere alla marcia trionfale che avrà luogo a Madrid. Il Governo britannico ha accettato l'invito. A questo annuncio i deputati laburisti hanno inscenato una violenta dimostrazione di protesta al grido di «vergogna». Il laburista Fretcher ha chiesto se non è vero che le truppe italiane che si trovano in Spagna e che parteciperanno alla sfilata vi si trovano in violazione dell'accordo italo-britannico.

Butler ha risposto: «Non posso accettare questa interpretazione. Il Governo italiano ci ha informato che le truppe italiane lascieranno la Spagna dopo questa sfilata».

Il ministro della guerra di Polonia a Parigi

PARIGI, 15.

Il generale Kasprzycki, ministro della guerra della Polonia, accompagnato dai colonnelli Jacklicz e Karpinski, è arrivato oggi a Parigi, accolto alla stazione dall'ambasciatore di Polonia e dal capo di stato maggiore generale Gamelin. Egli avrà colloqui col ministro della guerra Daladier, col capo di S. M. generale Gamelin e con altre personalità militari francesi.

Sovranità romena sulle Bocche del Danubio

BUCAREST, 15

Domani, alla presenza di tutti i membri della commissione europea del Danubio fra i quali si trovano i delegati dell'Italia e della Germania, con una solenne cerimonia sarà sostituita la bandiera della detta commissione con quella romena sui beni immobili, sui natanti e sul pilastro delle bocche del Danubio che passano sotto la piena sovranità dello Stato romeno. La cerimonia avrà luogo a Sulina e ad essa presenzieranno anche vari membri del Governo romeno.

Precisazione romena all'eccidio in Dobrugia

BUCAREST, 15.

Il Governo romeno ha diramato un comunicato ufficiale a proposito della uccisione avvenuta giorni fa in Dobrugia di 22 persone. Il comunicato afferma che le notizie diffuse in Bulgaria sono state esagerate e afferma che gli uccisi erano abitanti di Belitzka i quali avevano aggredito e depredato una comitiva di romeni. Mentre venivano trasferiti nella vicina città per essere incarcerati, gli individui si ribellavano, costringendo i gendarmi a fare uso delle armi. Parte dei colpevoli riusciva a fuggire, altri, fra cui un romeno, rimasero uccisi.

Un «libro» sulla Palestina

LONDRA, 15

E' stato ufficialmente annunciato che il progetto britannico per la Palestina verrà reso pubblico sotto forma di libro bianco, il giorno 17 corrente.

La morte a Roma del Duca Sforza Cesarini

ROMA, 15.

Un grave lutto ha colpito la nobiltà italiana con la morte del Duca Sforza Cesarini, figura assai nota dell'aristocrazia romana. Il Duca Sforza Cesarini è deceduto ieri sera alle venti dopo lunga malattia, nel palazzo di corso Vittorio Emanuele Per la morte del Duca Sforza Cesarini prenderanno il lutto molte famiglie dell'aristocrazia romana.

Innondazione nel Wuertenberg

BERLINO, 15.

Nel Wuertenberg durante la notte si sono avute innondazioni abbastanza gravi con danni alle campagne ed agli abitati. Due persone sono rimaste annegate in un piccolo villaggio presso Stoccarda.

Il Duce per il "Regio,,

TORINO, 15

Il ministro Alfieri, ha conferito in Prefettura, col Prefetto e col Podestà in merito alla ricostruzione del Teatro Regio ed ha annunciato, che, con provvedimento straordinario autorizzato dal Duce, è stato completato il finanziamento occorrente per il compimento dell'opera, così si potranno iniziare quanto prima i lavori. Il Podestà ha espresso, a nome della città a cui il problema sta particolarmente a cuore, i vivissimi sensi di gratitudine al Duce.

La sciarpa littorio al Maresciallo Balbo

FERRARA, 15

Gli squadristi ferraresi della «20 dicembre» hanno offerto la sciarpa Littorio al Maresciallo Italo Balbo nella vecchia Casa del Fascio dalla quale egli diresse il Fascismo ferrarese prima della Marcia su Roma. La cerimonia improntata a schietto e cordiale cameratismo ed alla quale erano presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà, si è conclusa con un vibrante discorso del Maresciallo Balbo che ha invitato i fascisti alla fede ed all'obbedienza assoluta nel Duce. Si è quindi formata una colonna che fra gli applausi della cittadinanza si è recata a deporre una corona di alloro alla lapide ai fascisti Caduti per la Rivoluzione.

Parigi cede quel che non è suo

CAIRO, 15

Il «Mokattam» scrive che dopo quello turco-inglese si attende un accordo turco-francese. Questo accordo, si afferma in alcuni ambienti, verrebbe concluso in base alla cessione alla Turchia di una parte del territorio della Siria. Negli stessi ambienti si rileva però, che la potenza mandataria in Siria non ha facoltà alcuna di eseguire cessioni di territorio e di disporre della sorte dei siriani.

Alcuni giornali annunziano che il Governo britannico farà mercoledì una dichiarazione sulla sua nuova politica in Palestina. Questa dichiarazione, che verrà, dicono gli stessi giornali, diffusa dalla radio, annuncerebbe la limitazione a dieci anni del periodo di transizione, la creazione di uno Stato palestinese con un Governo misto formato di arabi e di ebrei e la conclusione, allo scopo predetto, di un trattato anglo-palestinese.

La costituzione del nuovo Stato dovrebbe garantire gli interessi delle minoranze, cioè degli ebrei, e la protezione dei luoghi sacri. In attesa di questa dichiarazione il *Misri* ha da Gerusalemme notizie di nuove violenze da parte delle truppe inglesi. Il villaggio di Kalhul, secondo le informazioni ricevute dal giornale, è assediato dagli inglesi e la popolazione, da otto giorni, è costretta a vivere all'aperto, chiusa in una spianata circondata da un fitto reticolato e sottoposta a privazioni di ogni genere. Anche i villaggi di Bit Faggar e di Kafr Malek sono stati occupati dalle truppe britanniche.

Odiose misure contro tedeschi all'estero

BERLINO, 15

Il capo delle organizzazioni nazional-socialiste all'estero, Gauleiter Bohle, intervistato dal «Mittag» ha preso posizione energicamente contro l'espulsione di sudditi tedeschi da vari Paesi democratici. Le misure prese in Egitto, Inghilterra Francia e Polonia fanno pensare che i tedeschi all'estero in molti Paesi democratici sono considerati i capri espiatori dell'odio che questi Paesi nutrono verso la grande ed inattaccabile Germania.

Il sottosegretario ha definito questi metodi «la guerra contro gli inermi». Egli ha poi aggiunto che le democrazie si illudono poichè questi tedeschi sono tutt'altro che abbandonati all'arbitrio altrui. Il terzo Reich li difende anche al di là delle frontiere. Il sottosegretario Bohle ha concluso che, ripetendosi questi abusi, non mancheranno le contromisure da parte del Governo tedesco.

I Sovrani inglesi ancora bloccati

NEW YORK, 15

A causa della nebbia che persiste fittissima, l'arrivo dei Reali inglesi a Quebec è stato procrastinato a mercoledì. Tutto il programma dei festeggiamenti in onore degli ospiti dovrà così essere abbreviato.

L'onomastico di Re Boris

SOFIA, 15

L'onomastico di Re Boris è stato celebrato in tutto il Paese. Al Te Deum celebrato a Sofia hanno assistito tutti i membri del Governo e del Corpo diplomatico e numerose personalità e una grande folla di fedeli.

Opera italiana applaudita a Lisbona

LISBONA, 15.

Al teatro «San Luiz» che ha sempre ospitato i maggiori artisti delle scene liriche e drammatiche italiane si è iniziata ieri sera la stagione d'opera italiana con la «Francesca da Rimini» di Zandonai. L'elegante teatro era completamente gremito. Erano presenti il ministro d'Italia, tutte le autorità italiane, vari membri del corpo diplomatico e la migliore società portoghese.

Francesi «autentici»

PARIGI, 15.

Si apprende che la massa dei rifugiati spagnoli che si trova ancora in Francia continua ad essere un'abbondante risorsa di arruolamenti per la legione straniera.

Il Papa riceve François Poncet

ROMA, 15

Nella Basilica di San Giovanni si stanno ultimando i preparativi per la solenne presa di possesso del Papa, che, come è noto, avrà luogo giovedì. Il Pontefice giungerà alla Basilica preceduto dai componenti la sua nobile anticamera e, seguito dal Sacro Collegio, uscirà dal grande portone ad oriente, e a piedi raggiungerà il portico, dove si svolgerà il rito della presa nella Basilica per la celebrazione della Messa solenne. Terminato il rito, impartirà dalla loggia esterna della Basilica la benedizione apostolica. Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata il signor François Poncet, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Mitrow ha 126 anni

Il vecchio finlandese, che ha un figlio di 106 anni, attribuisce il segreto della sua longevità all'acqua dei laghi e al fuoco delle foreste

HELSINKI, 15.

Presso i finlandesi la pulizia è la bandiera sotto la quale si combatte con profitto anche contro la morte, tanto che in Finlandia si dice così: «Allorchè il bagno e la acquavite si dichiarano impotenti, la fine del malato è vicina».

Magnifico esponente ed esempio della longevità finlandese, è un contadino, certo Mitrow, che vive in un villaggio presso Imatra, città poco lontana dalla frontiera russa, dove, fra rocce ed abeti, scroscia la cascata omonima, che è la più grande d'Europa. Mitrow ha 126 anni ed è così sano e così ben portante che ha deciso di sposarsi per la... ventiduesima volta!

La sua ventunesima moglie morì di influenza dopo 18 anni di matrimonio felice. Dalle sue ventun mogli, Mitrow ha avuto 49 figli e 31 figlie, la maggior parte ancora viventi.

Il maggiore ha appena... 106 anni. Il gagliardo ultracentenario Mitrow padre ha le guance e tutto il corpo, che egli fustiga violentemente dopo il «sauna» — il classico bagno finlandese — rossi e sani come la carne del salmone pescato di fresco. Non ha seguito nessuna regola igienica ed ha sempre fatto largo onore all'acquavite ed al tabacco. Ancor oggi, egli si reca nella foresta vicina a segare il legno che, ardendo, servirà, poi, a scaldare le grosse pietre del bagno, su cui si getta la acqua gelida che si trasforma istantaneamente in vapore.

Mitrow, intervistato, ha detto di ascrivere la sua longevità e gagliardia all'acqua dei laghi ed al fuoco delle foreste, che, combinati insieme dal «sauna», consumano sì, il corpo in sudore e mettono a folle il motore del cuore, ma che dànno forza e agilità, calore per affrontare il gelo.

Il secondo premio di Tripoli

Diffida di pagamento al Comitato della Lotteria

ROMA, 15.

E' stata data notizia della vicenda giudiziaria che sarebbe per sorgere intorno al secondo premio della Lotteria di Tripoli. Qualcuno ha anche accennato ad una serie di complicazioni e ad una presunta contestazione fra ben sei venditori per la percentuale di vendita sul biglietto «G. 56790». Senonchè di fronte al Comitato della Lotteria viene riconosciuto vincitore soltanto il signor Sante Cammarata, anche se la vendita del biglietto è stata effettuata materialmente da un altro, il quale rimane soltanto un incaricato e null'altro.

Quanto all'incidente giudiziario sollevato da parte della signora Maria Guala, che — come è noto — asserisce di avere comprato il biglietto a Roma e di averlo spedito a La Spezia, si fa rilevare che il Comitato della Lotteria non può tener conto della denuncia di smarrimento dei biglietti se non sono fatte prima dell'estrazione. Bisogna anche aggiungere a questo riguardo che al Comitato della lotteria sono pervenute varie diffide di «fermo» sia per quanto riguarda la riscossione del premio di un milione, sia per quanto si riferisce alla percentuale al venditore; ma la Lotteria, in ossequio al regolamento, non può tenerne assolutamente conto. Soltanto qualora intervenisse la Autorità Giudiziaria il Comitato della Lotteria metterebbe il «fermo» sul biglietto.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	16	14
Parigi	50.35	50 35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.25	323.25
Olanda	1017.70	1019.75
Svizzera	427.—	427.—
Titoli di Stato		
Rendita 3,50%	72.05	72.05
Rendita 5%	92.—	92.—
Redimibile 3,50%	67.60	67.60
Redimibile 5% Imm	92.60	92.60
Buoni Tesoro 1940	99.70	99.70
Buoni Tesoro 1941	100.65	100.75
Buoni Tesoro 1943	90.32	90.—
Buoni Tesoro 1944	95.85	95.90
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.90	89.90
I.R.I. STET 4%	572.—	572.—
I.R.I. 4.50%	448.—	448.—
E.L.F.E.R. 4.50%	455.25	455.—
Pubbl. util. 6%	494.—	493.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6%	504.—	504.—
Edison em. 931 6%	508.—	507.—
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di Elettr. 6%	500.50	500.—
Soc. eser. telef. 6%	493.—	493.—
Azioni		
La Centrale	893.—	891.—
Mediterranea	464.—	464.—
Meridionali	854.—	851.—
Coton. Cantoni	3010.—	3010.—
Coton. Olcese	427.50	426.50
Tessuti stampati	790.—	796.—
Linif. Canap. Naz.	456.50	456 50
Manif. Rossari-Varzi	553.—	553.—
Manif. Rotondi	415.—	415.—
Manif. Tosi	65.—	65.—
Manif. Coton. Merid	222.—	220.—
Unione Manif.	300.—	298.—
Lanif. Gavardo	570.—	570.—
Lanif. Rossi	2315.—	2315.—
Lanif. Targetti	75.50	75.50
Cascami seta	291.—	289.—
Chatillon	75.25	74.—
Snia Viscosa	340.75	338.—
Ansaldo	40.—	39.50
Ilva	197.50	196.—
Monte Amiata	321.50	317.—
Montecatini	150.50	148.—
Dalmine	141.75	141.50
Breda	289.50	285.50
Bianchi	86.—	86.50
Isotta Fraschini	14.25	14.12
Fiat	436.50	433.—
O.M.I. già Reggiane	69.75	69.75
Adriatica di Elettr.	168.75	168.—
C.I.E.L.I.	304.—	303.—
Dinamo	293.50	294.—
Edison	319.50	319.—
Edison postergate	266.—	266.—
Elettrica Bresciana	281.—	280.—
Valdarno	178.50	179.—
Emiliana	514.50	516.—
Forze Idr. Liguria	130.50	130.25
Cisalpina priv.	123.—	122.25
Cisalpina ord.	121.50	121.—
Seso	78.—	79.—
Sip	54.—	53.75
Tirso	114.—	114.—
Vizzola	426.—	425.50
Merid. Elettr.	287.50	287.—
Terni	219.—	219.—
Unes	10.—	9.95
Tecnomasio It. B.B	90.75	90.50
Distillerie Italiane	199.25	200.50
Eridania	523.—	519.—
Raffin. Lig. Lomb.	609.—	605.—
Romana Zuccheri	75 50	75.25
A.N.I.C.	92.50	92.50
Fondi Rustici	86.—	86.—
Beni Stabili Roma	185.50	184.50
Comp. It. Gr. Al	56.50	56.50
Cementi Bergamo	230.—	227.25
Pirelli Italiana	1450.—	1450.—
Pirelli e C.	505.—	507.50

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»